

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2009

[Il Segretario Generale procede all'appello]

PUNTO N. 1: Il Centro Servizi Anziani tra realtà e prospettive (argomento richiesto da 1/5 dei Consiglieri).

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono 3 gli assenti e 18 i presenti, la seduta è valida.

Buonasera e benvenuti agli ospiti, al Presidente ed ai Consiglieri di amministrazione della Casa di Riposo.

Prima di iniziare i lavori su questo argomento, che recita al primo punto all'ordine del giorno "Il Centro Servizi Anziani tra realtà e prospettive", e ricordo che l'argomento è stato richiesto da un quinto dei Consiglieri di opposizione, dobbiamo nominare gli scrutatori: Zanellato, Napolitano e Luciano Pretto.

Se siete d'accordo, direi di dare a questo argomento il seguente ordine per quanto riguarda i lavori. Un rappresentante del gruppo di opposizione che ha presentato la richiesta di Consiglio comunale introduce l'argomento; dopo di che diamo la parola al Presidente ed ai componenti del Consiglio di amministrazione per la loro relazione; apriamo il dibattito, nel quale ogni Consigliere può intervenire e magari per cercare di stare nei tempi, facciamo un intervento, onde evitare repliche e repliche, da parte di chiunque vuole intervenire, possibilmente un intervento anche conciso e sintetico, che significa anche domande, chiarimenti, delucidazioni, visto che abbiamo i componenti di tutto il CSA. Dopo di che c'è la possibilità di replica del Presidente e dei suoi collaboratori e in conclusione diamo la parola al Sindaco.

Se siete d'accordo procediamo in questo modo. Nel frattempo direi di dare la parola ad un rappresentante dell'opposizione per introdurre i lavori.

Ho ricevuto la giustificazione dell'assessore Lucianò, che è assente per motivi familiari.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Come abbiamo scritto nella richiesta di convocazione, che, informo, e per altro era stato presente nella stampa, non è solo la richiesta del Partito Democratico, ma è un'iniziativa congiunta tra il Partito Democratico ed Italia dei Valori, partiva da una considerazione, nel senso che noi sappiamo esserci un atto del Sindaco precedente che nomina i 5 rappresentanti del Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo senza, fra virgolette, limitazioni in termini temporali, vale a dire per 5 anni. C'è il rinnovo dell'Amministrazione comunale e leggiamo sulla stampa in data 31 agosto: "Centro Anziani, Scarparo alla guida". Il neo-Presidente il primo settembre, cioè Scarparo, dice che non vuol parlare. C'è un sottotitolo che dice: "mistero nel cambio al vertice della Casa di Riposo".

Noi non sappiamo assolutamente niente, veniamo informati in una riunione di Capigruppo, informalmente, che ci sarebbe stata una riunione della Conferenza dei Capigruppo con il Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo per decidere cosa fare. Da voci che si sentono per il Corso, me lo consenta questo, circolava già che c'era l'accordo che il Consiglio di amministrazione si sarebbe dimesso il 30 di settembre, il dottor Scarparo sarebbe stato nominato Presidente del Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo, ci sarebbe stato il nuovo Consiglio e l'altro si sarebbe dimesso. Siamo venuti informalmente a conoscenza perché un sabato mattina abbiamo visto che nell'ufficio del Sindaco si riuniva la maggioranza, Consiglieri, Assessori, Sindaco e il

Consiglio di amministrazione e sappiamo che c'è stata una riunione. Oggi, dopo tanto tempo, nonostante siamo stati disponibili a differire di dieci giorni la convocazione del Consiglio, anche per vedere se si chiarivano le cose, non sappiamo niente.

A noi stanno a cuore alcune cose, al di là che comprendiamo le impazienze e le aspirazioni del Presidente in pectore Scarparo, vorremmo sapere effettivamente come sono le cose. Perché dico questo? Perché a noi principalmente interessano i destini del Centro Servizi Anziani. Quando abbiamo nominato, dopo una questione sofferta, che è stata di sofferenza personale anche per il sottoscritto, oltre che politica, quando ci sono state le dimissioni prima del Presidente Ferro e poi di tutto il Consiglio di amministrazione, il Sindaco Lodo allora scelse, giustamente, su indirizzo di tutto il Consiglio comunale, di nominare un Consiglio di tecnici. Questo Consiglio è venuto in Consiglio comunale mi pare sei mesi fa ed aveva presentato un proprio piano operativo, un piano di lavoro, in cui tutte le forze politiche diedero il proprio assenso. Oggi, e da qui la richiesta che sia presente anche il Consiglio di amministrazione in carica, vorremmo sapere qual è lo stato dell'arte. Ovviamente leggiamo i giornali, vediamo e sentiamo alcune cose. Abbiamo visto anche alcune cose ieri del comitato familiari.

La prima richiesta che facciamo è quella che il Consiglio di amministrazione riferisca di come stanno le cose, di come si è mosso, di come si sta muovendo, ma anche e soprattutto quale sarà il destino del Consiglio di amministrazione attuale della Casa di Riposo, che ovviamente non sta solo nelle competenze proprie, perché è evidente che un Consiglio per sostituirne un altro o devono esserci dei gravi impedimenti per cui si debba sostituire d'imperio, e mi pare proprio che non ricorra questa fattispecie, oppure quali sono gli altri orientamenti del Consiglio? A noi sta fermamente a cuore un programma non solo di risanamento, di rilancio della Casa di Riposo, più che altro noi ameremmo che della Casa di Riposo se ne parlasse il meno possibile, perché vorrebbe dire che le cose vanno bene; invece purtroppo è uno dei nervi scoperti presenti nella nostra città e nella nostra comunità. Quindi questa è la questione importante per cui abbiamo chiesto e ringrazio il Sindaco, il Presidente del Consiglio, ma anche il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo, che ha voluto essere presente questa sera per renderci edotti di come stanno le cose.

Seconda questione: vorremmo sapere che cos'è stato deciso quel famoso 29 agosto, come stanno le cose. Voglio dire anche una cosa: noi abbiamo protestato e protestiamo fermamente anche questa sera non tanto per quello che è stato deciso o sarà deciso, quanto per il fatto che questo Sindaco e questa maggioranza continuano ad andare avanti con la barra propria, senza non dico coinvolgere la minoranza, ma senza sentire il parere della minoranza e questo è evidente che provoca situazioni di nervosismo, provoca situazioni di contrapposizione che io mi rendo conto che non sono sicuramente positive nella nostra città, però avverto che se continua questa situazione di sistematica emarginazione di quello che rappresenta chi è da questa parte del tavolo, che è l'opposizione, ci saranno momenti io credo ancora più cruenti. Mi si perdoni, signor Presidente, se per qualche secondo andrò fuori dal motivo della riunione, ma le cose che abbiamo visto, quelle cose squallide che abbiamo visto in questi giorni nel blog nel quale, fino a prova contraria, c'è scritto "del Comune di Adria", spero che non si ripetano. Per quanto ci riguarda personalmente, - spero lo faccia lei, perché anche della Casa di Riposo si è parlato indirettamente - cercheremo di tutelarci con tutti gli strumenti che sono nelle mani di qualsiasi cittadino sia privato che rappresentante istituzionale.

Dr. STEFANONI - PRESIDENTE CSA

Spinello prima diceva sei mesi fa. E' circa un anno fa, cioè nel mese di ottobre del 2008 che ebbi il piacere di illustrare in questa sede gli obiettivi e le linee guida che il

Consiglio di amministrazione del Centro Servizi aveva assunto all'unanimità. Le condizioni di partenza riguardavano due fattori principali: il primo, la stabilizzazione e la continuità della governance, (me le ricordo benissimo e comunque sono aspetti sui quali ho anche la documentazione), e il secondo riguardava la tutela della reputazione aziendale, come fattori dai quali non si poteva prescindere. Gli obiettivi riguardavano: il primo, ripianamento delle perdite. Sono quattro gli obiettivi, perché delle volte sento parlare, ma alla fine quando è ora di entrare sui punti, bisogna scandire le parole in modo corretto. Quindi gli obiettivi sono: ripianamento delle perdite, risanamento della situazione economica, riequilibrio della gestione, acquisire attraverso la gestione corrente le risorse necessarie a costituire le condizioni per l'accreditamento della Regione, che era uno dei punti centrali di tutta l'attività. Oggi, a distanza di 12 mesi, possiamo dire: primo, il bilancio 2008, approvato in data 2/7/2009, (cheché se ne dica, è un dato pubblico), dal Consiglio di amministrazione, a fronte di una previsione di un deficit di circa 800.000 euro, che avrebbe comportato delle discontinuità notevoli, evidenza - l'ultimo bilancio - un disavanzo di 173.000 euro. Non sono stati assunti debiti aggiuntivi e non risultano impegni fuori bilancio. Sono tre parole, ma sono precise. Poi ognuno può dire...

Bilancio di previsione 2009: aumento delle quote sanitarie regionali 2%, valore medio inferiore alla media applicata negli anni precedenti, e quindi punto di partenza debole; aumento delle rette 3,5%, in linea con la media applicata dagli altri centri del distretto. L'abbiamo fatto per ultimo per allinearci e per non gravare sulle tasche degli ospiti, quindi senza creare danno. Il bilancio di previsione presenta un avanzo di 230.000 euro, da destinare dove? A copertura del disavanzo arrecato nella gestione precedente e al sostegno di impegni connessi ai lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'immobile.

I dati: i consuntivi al 30 giugno presentano un lieve miglioramento rispetto alle previsioni, evidenziando la capacità del Centro Servizi di generare, attraverso una corretta gestione, le risorse coerenti da destinare, in concorso con contributi acquisiti e deliberati in agosto, quindi non tanto tempo fa, dalla Regione per 1,9 milioni di euro e di quelli richiesti, sui quali siamo in trattativa, alla realizzazione dei lavori necessari al rispetto dei parametri regionali. Quindi possiamo dire che anche questo aspetto è stato acquisito ed è un obiettivo raggiunto.

Le diverse ipotesi esaminate per quanto riguarda i lavori di intervento sull'immobile: la nuova costruzione con finanziamento pubblico, la nuova costruzione con project financing, la ristrutturazione più la nuova costruzione, oppure l'ultima che è quella che adesso andrò ad esporre. L'intervento che stiamo portando avanti e sul quale abbiamo ormai degli elementi molto precisi, riguarda l'ampliamento e quindi la costruzione di un nuovo edificio e la ristrutturazione della struttura esistente. La possibilità di integrare due distinte modalità di intervento, quindi ampliamento e successiva ristrutturazione, presenta notevoli vantaggi tanto per gli aspetti operativi e procedurali, quanto per quelli economico finanziari. Innanzitutto la realizzazione di un nuovo corpo di fabbricato, collegato alla struttura esistente e quindi la possibilità di fruire di nuove superfici utili, permette di effettuare i lavori di manutenzione e adeguamento richiesti mediante lo spostamento per il tempo strettamente necessario a svolgere i lavori. La bozza del planivolumetrico, che ho acquisito oggi pomeriggio, quindi è un lavoro dinamico, riguarda una struttura con innesto al fabbricato esistente formata da tre piani da 770 mt. quadri ciascuno; per il primo e secondo piano sono previsti n. 24 posti letto in stanze da 2 posti letto dotate di servizi con annessa sala polivalente di 100 mt. quadri, più servizi completi di nucleo, locali infermeria, cucinotto etc., e possibilità, da esaminare in un prossimo incontro tecnico, di ulteriori 4 posti letto per piano. Al piano terra è prevista una hall, più spazio da destinare a funzioni specifiche, quindi ambulatori, servizi e depositi, integrate e/o alternative con il resto delle funzioni già esistenti (aspetto molto

importante anche questo). La struttura è impostata secondo le più accreditate strutture, quindi le migliori pratiche applicate nel settore. Prevede una spesa di 4.424.000, coerente e compatibile oggi con l'attuale situazione economica dell'Ente.

Questo intervento può essere fatto in tempi brevi e consente di aumentare il numero dei posti letto, il miglioramento della qualità dei servizi agli ospiti, il miglioramento dei livelli occupazionali, altro elemento che sicuramente riguardava un aspetto ed un punto molto delicato, e un contenimento dei costi fissi con riflessi positivi sulle rette. Queste parole sono tutte messe in ordine ed è giusto che vengano seguite nell'ordine che vengano esposte, altrimenti c'è il rischio che poi cadano alcuni concetti. Ultimati i lavori, si possono trasferire anche temporaneamente, quindi senza creare pesanti disagi per gli ospiti e per il personale, gli ospiti di Casa Serena ed avviare i lavori di ristrutturazione per successivi stralci funzionali del fabbricato già esistente. Questi stralci sono modulabili in base alle effettive esigenze operative e alle disponibilità finanziarie generate o dalla gestione o dal contributo di terzi. In sintesi, possiamo affermare che tenuto conto dei vincoli oggettivi... esistevano dei vincoli oggettivi legati alle condizioni di tempo e alla situazione finanziaria; oggi è facile vedere, ma in quel momento era abbastanza difficile dire: quali sono le priorità da assegnare? Quindi possiamo dire che oggi ci sono le prospettive concrete di continuità e di miglioramento del centro. Altri aspetti meno visibili ma comunque importanti, riguardano l'aggiornamento della Carta dei Servizi, l'adeguamento organizzativo, la realizzazione del sito internet. Rimangono sicuramente molte cose da fare. La valutazione ad oggi non può esprimere l'impegno e le tensioni che sono state dedicate in una situazione di corsa contro il tempo, perché bisognava allineare tutti i fattori in modo da essere in grado poi di conseguirli. Quello che è stato fatto, è stato fatto guardando in profondità soprattutto alla centralità degli ospiti, anche perché l'istituto nasce come servizio all'ospite e quindi era rispettoso interpretare questo sentimento, quindi il centro e l'ospite come risorsa per la comunità.

La parola d'ordine di un anno fa, che ebbi modo di esporre anche al personale, era: più sacrificio oggi per migliori prospettive per il futuro. Oggi possiamo dire che gli obiettivi determinanti sono stati raggiunti, il merito va riconosciuto all'impegno, alla competenza di ciascuno dei Consiglieri, che sono qua presenti con me, e al personale che ha risposto positivamente, dimostrando un grande senso di responsabilità.

Al di là di tutti i discorsi che poi vengono fatti e che poco hanno a che fare con le questioni di sostanza, la cosa più importante è quella di continuare le linee intraprese con lo stesso sentimento, con spirito di stretta collaborazione tra l'istituzione Comune e l'istituzione di pubblica beneficenza Centro Servizio Anziani, fermamente convinto che esse rappresentano senza riserve un interesse, un bisogno e un meritato diritto degli ospiti, del centro e dell'intera comunità adriese.

Potrei dilungarmi anche su altri aspetti, ma direi di fermarmi qua ed eventualmente sentire anche il parere, l'esposizione da parte di qualche Consigliere e poi eventualmente concludere con alcune riflessioni.

Dott. TESCAROLI - DIRETTIVO CSA

Signor Presidente del Consiglio, signor Sindaco, rappresentanti di Giunta, signori Consiglieri comunali, prima di illustrarvi gli investimenti fatti dall'attuale Consiglio di amministrazione, per rispondere a concrete esigenze dettate dall'obbligo dell'accREDITAMENTO per evitare la chiusura del Centro Servizi Anziani, e prima di illustrarvi nel dettaglio, facendovi perdere soltanto pochi minuti perché vi ho consegnato una planimetria, la quale ovviamente fa riferimento a quello che dirò in brevissimo tempo, volevo comunicare che ho consegnato ai signori Consiglieri, al signor Presidente, al Sindaco e al vice Sindaco del Comune, la risposta che il Consiglio di

amministrazione ha dato alla lettera della professoressa Camilla Zen, Presidente del Comitato dei familiari del Centro Servizi Anziani, inviata alla stampa, al Sindaco ed ai Consiglieri del Comune di Adria. La stampa ha pubblicato non per intero la lettera, ma è giusto che il Consiglio ne abbia la disponibilità, perché ciò che è affermato nella lettera della professoressa Camilla Zen non corrisponde agli atti e non corrisponde agli investimenti fatti dal Centro Servizi Anziani nel bilancio corrente dell'esercizio 2009, che sono contenuti in un prospetto che qua è commentato, laddove si dice che per la manutenzione ordinaria sono stati spesi circa 200.000 euro e per la straordinaria 250.000 euro, per i quali ovviamente sono state attivate le relative procedure per la scelta degli esecutori di questi interventi e mai, mai, nel bilancio di previsione del Centro Servizi Anziani vi è stata una somma così elevata! E' superiore del 70% di quella del 2008, la quale prevedeva, ovviamente, un ripiano dell'avanzo di gestione di circa 800.000 euro, sul quale, per incarico ricevuto da questo Consiglio comunale nella figura di tutti i Capigruppo di maggioranza e di minoranza, abbiamo raggiunto il pareggio, che avverrà, secondo il prospetto che vi ho dato, con la chiusura del bilancio dell'esercizio 2009. Non solo abbiamo raggiunto il pareggio, ma abbiamo accantonato 350.000 euro circa per fare fronte agli investimenti che la prima fase di intervento su un progetto di 4,5 milioni di euro pretende, perché questo progetto di 4,5 milioni di euro, che poi vi illustrerò nel dettaglio, prevede il finanziamento della Regione per 1,9 milioni di euro, che è stato concesso con provvedimento che non vi ho dato, ma che se volete vi posso lasciare, in data 5 agosto, dice il Presidente, correggendomi a proposito. Altri 1,9 milioni di euro sono stati concessi dalla Fondazione Cassa di Risparmio e 1,9 milioni di euro dobbiamo garantirlo con cespiti ordinari che provengono solo ed esclusivamente dalle rette di ricovero, se si fa eccezione ad un contratto di affitto che ci porta a 25.000 euro. Teniamo presente che il finanziamento della Regione non è un contributo a fondo perduto, è un contributo che viene dato e che dovrà essere restituito solo per la quota di capitale, perché è esente dal pagamento di interessi, in 15 anni, a partire dal primo luglio dell'anno successivo a quello in cui è stato concesso, quindi a partire dal 2010. Ma grazie alla testardaggine del Consiglio di amministrazione in carica e del sottoscritto, abbiamo anche accantonato le relative somme; per cui il nuovo Consiglio di amministrazione che subentrerà a questo Consiglio di amministrazione che noi consideriamo dimissionario... perché il Sindaco ce lo ha chiesto e noi con alto senso di responsabilità abbiamo garantito al Sindaco le dimissioni quando avremo raggiunto 2 obiettivi: la realizzazione del primo intervento di 4,5 milioni di euro, con la presentazione, come ha detto il Presidente, del progetto di planivolumetrico a questo Consiglio comunale perché provveda alla sua approvazione con contestuale variante allo strumento urbanistico, e dopo che abbiamo acquistato un immobile di proprietà Zen ed altri, il cui onere è di 170.000 euro e la cui pratica è davanti al notaio Schiavi di Adria. Ha avuto un sensibile rallentamento perché c'era una particella, il mappale 1155 che non risultava nell'atto con cui i ricorrenti avevano usucapito l'immobile stesso in ragione di 12 settantaduesimi di una persona che è deceduta. Comunque il Giudice Marzella ha già operato la rettifica e la relativa sentenza dovrebbe essere stata depositata venerdì scorso. Detto questo e dopo questi adempimenti, per mantenere la proposta che è stata concordata con il Sindaco, il Consiglio di amministrazione nella sua interezza rassegherà nelle mani del Sindaco le proprie dimissioni, non prima.

Detto questo, vi illustrerò gli investimenti che sembrano a noi necessari per giungere all'agognato accreditamento, per il quale noi abbiamo presentato per la prima volta il 29 maggio di quest'anno la relativa domanda in Regione e questa domanda è stata accolta con l'esclamazione da parte del dirigente responsabile della Regione Veneto: finalmente è stata presentata anche dal Centro Servizio Anziani di Adria una domanda che aspettavamo da ben 3 anni, dal 2006! Se non avessimo presentato questa domanda, il

circuito di assistenza al Centro Servizi Anziani sarebbe stato chiuso come un rubinetto che non eroga più acqua. Dopo sarebbe stato possibile, attraverso un ricorso ad un intervento straordinario, presentare in ritardo la domanda e in qualche modo si sarebbe comunque raggiunto questo obiettivo. Le Amministrazioni che ci hanno preceduto ovviamente hanno presentato ben due progetti, il primo nel 2001, il cosiddetto progetto Bucintoro, presentato mi pare dal dottor Licitra, il quale prevedeva la realizzazione, se guardate in quella piantina che vi ho distribuito, di un intervento, che ha il colore marrone, indicato col punto n. 11, ed era il corpo del Bucintoro cosiddetto, per il quale doveva esserci (il Comune ha fatto un protocollo di intesa) la concessione di un finanziamento da parte dello Stato per la realizzazione di questo intervento. Il progetto si è fermato, per motivi che a noi risultano sconosciuti e non vogliamo neanche sapere il perché, perché non ci interessa assolutamente, ma solo per notizia. Prevedeva la realizzazione, entrando da vicoli Bambini, di questo progetto che è stato mutuato da noi e che costituisce la prima fase dell'intervento programmatico relativo agli investimenti che servono non solo per l'accreditamento, ma per accrescere il numero delle presenze di ospiti di circa 40 unità. Voi direte: perché non si fa una nuova costruzione, come è stato suggerito da qualcuno? Ebbene, la nuova costruzione in teoria e in astratto sarebbe possibile, però ci sono due problemi che la impediscono: se io faccio la nuova costruzione, non rispondo alle osservazioni del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, che ci ha obbligato nel 2006 a realizzare un intervento, presentato da quell'Amministrazione, che prevedeva appunto l'adeguamento della struttura esistente. Quindi se non trovo il sistema di collocare gli ospiti provvisoriamente o in albergo oppure in una struttura che noi abbiamo cercato di realizzare, in adempimento agli indirizzi che ci ha dato la riunione dei Capigruppo dell'agosto 2008, in alternativa ad altre soluzioni gravosissime che il bilancio del Centro Servizio Anziani non sarebbe stato in grado di sostenere... anche perché il costo complessivo dell'intervento di 25,5 milioni di euro, ammesso e non concesso che la Regione ci desse il terzo, ma sarebbero stati due terzi da restituire, perché la Fondazione ci dà solo un terzo dell'intervento, avrebbero affossato non il bilancio del Centro Servizi Anziani, ma anche il bilancio del Comune di Adria, che avrebbe dovuto assumersi gli oneri, se fossimo andati in Artessura, delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria in Artessura mancanti. Si tratta infatti di una collina vicina all'ospedale che obiettivamente sarebbe utilizzabile, ma noi la utilizzeremo solo per la quarta fase dell'intervento, come verrò a dimostrarvi, con oneri sostenibili. Sapete che per intervenire sull'esistente non posso intervenire con gli ospiti presenti. Ecco allora la spiegazione del perché noi prendiamo un progetto che è stato già iniziato nel 2001, che è stato poi ripreso nel 2006 parzialmente e che abbiamo fatto nostro presentando la domanda alla Regione Veneto e che ha ottenuto il finanziamento regionale, come vi avevo descritto in premessa.

Detto questo e tenendo conto che il Centro Servizi Anziani si avvale soltanto per il 95% dei proventi delle rette delle persone presenti e tenendo conto che le rette devono essere in sintonia con le rette delle altre Case di Riposo, che sono 8 presenti nel basso Polesine, ma anche quelle di Rovigo e dell'alto Polesine, non bisogna spingere la retta al di là, ovviamente, di una parità con le altre rette, perché altrimenti nessuno verrebbe più da noi. Se per finanziare un'opera avveniristica, come è stato fatto nello studio di fattibilità fatto dalla Regione, chiedessi al Comune di dare un finanziamento, - e mi pare il Comune di Adria non sia in grado di avere cespiti disponibili - sarebbe costretto ad utilizzare i proventi degli oneri di urbanizzazione, sacrificando il bilancio per questo solo ed unico intervento.

Comunque detto questo, vi do alcune informazioni sull'ultimo progetto che è stato da noi approvato, presentato in Regione e finanziato: noi per potere iniziare, o il Consiglio di amministrazione che subentrerà a noi, per potere iniziare i lavori ha bisogno di due

presupposti: l'acquisizione dell'immobile e la variante allo strumento urbanistico, perché questo progetto prevede la demolizione del fabbricato Zenato ed altri, che ci consente di aggiungere metri cubi al corpo di fabbrica esistente, che ci consente, una volta esaurita la costruzione, a partire da Casa Serena, di mettere lì gli ospiti, intervenire su Casa Serena, fare ritornare gli ospiti in Casa Serena, partire dal fabbricato principale, fare sempre la stessa operazione fino a quando non abbiamo esaurito gli interventi nella struttura. Complessivamente questo intervento nella prima fase e nella seconda costa 4,5 milioni di euro, più 2 milioni di euro, che fa 6 milioni. Dopo di che ci restano 40 posti disponibili che servono a recuperare 20 posti, 22 o 23 che saranno, che risultano dagli interventi di manutenzione straordinaria sul corpo di fabbrica e su Casa Serena.

Vi do alcune notizie che sono importanti, forse è la prima volta che la storia del Centro Servizi Anziani di Adria vi viene raccontata e io in sintesi ve la racconto. Il Centro Servizi Anziani è nato come istituzione di pubblica assistenza e beneficenza (Ipab), fondata nel 1852 in base ad un lascito testamentario che ha per oggetto sociale la fornitura di assistenza e cura a cittadini italiani autosufficienti e non autosufficienti. Il D.Lgs. 207/2001, emanato in seguito all'entrata in vigore della legge 328/2000, legge quadro sull'assistenza, ha previsto la trasformazione delle Ipab in enti di diritto privato e pubblico, definite aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP). Allo stato, la Regione si sta dotando di una legge regionale che regolamenti tale processo di trasformazione. Comunque il Centro Servizi Anziani deve essere a tutti gli effetti considerato un Ipab e quindi Ente di diritto pubblico, salvo che di concerto tra il Consiglio di amministrazione e il Comune di Adria non si chieda la trasformazione di questo soggetto, l'estinzione dell'Ipab e la creazione di una delle due figure che vi ho detto prima. Noi non faremo in tempo a farlo, sarà oggetto di valutazione da parte del nuovo Consiglio di amministrazione.

Vi do un'altra notizia. Il CSA di Adria svolge la sua attività in un fabbricato di 8400 mt. quadrati, con un volume complessivo di 27.597 mt. cubi. L'immobile è collocato nel centro storico della città ed occupa un'area di complessivi 8414 mt. quadrati, di cui 2800 mt. quadrati edificati, 2100 mt. quadrati adibiti a parcheggio e 3500 mt. quadrati attrezzati ad aree verdi. La struttura ha complessivamente una capacità ricettiva di 223 posti letto, di cui 147 per non autosufficienti, 123 a ridotta densità e 24 a media densità, 72 per autosufficienti, 4 destinati al nucleo stato vegetativo permanente. Allo stato attuale gli ospiti che nel 2008 erano 208 persone, oggi sono 214, con un incremento quindi del gettito delle entrate che ci ha consentito di mettere da parte i finanziamenti per l'intervento di cui vi delinearò a grandi linee le strutture.

Degli attuali ospiti, 144 risultano residenti nel Comune di Adria, mentre 64 provengono dai Comuni limitrofi, 16 fanno parte di ALS diverse. Dei 144 utenti nel territorio comunale, 101 sono non autosufficienti rispetto al bacino potenziato di 126 utenti, più un deficit di 25 individui.

Sull'ipotesi di intervento, chiedo venia, non vi descrivo niente, perché mi sono praticamente dato un tempo di un quarto d'ora, venti minuti. Vi dico soltanto questo, che per realizzare i progettati interventi di primo e secondo stralcio, si rende necessario valutare le seguenti fattibilità. La prima: nuova costruzione con finanziamento pubblico. E' una struttura totalmente nuova e razionale, realizzazione di nuovi servizi, abbattimento costi manutenzione, con disagi limitati, difficoltà di reperimento dell'area, difficoltà di reperimento del finanziamento, coordinamento di più soggetti (questo risulta dallo studio di fattibilità e non da me, non è invenzione), CSA, Comune etc., 22 milioni di costo più Iva. Nuova costruzione con project financing: struttura totalmente nuova e razionale, realizzazione di nuovi servizi, abbattimento di costi di manutenzione per circa 5-10 anni, disagi limitati e iniziativa di diritto privatistico. Qua si prevede l'intervento di un privato, che diventerebbe il gestore, che abbiamo scartato a priori.

Comunque il nuovo Consiglio di amministrazione valuterà se è possibile fare subentrare un privato al pubblico, ma penso che la nostra teoria sarà sposata anche dal nuovo Consiglio di amministrazione.

Ristrutturazione più ampliamento: struttura nuova, razionale parziale, con riorganizzazione funzionale dell'esistente, realizzazione per stralci, facilità di finanziamento; struttura vecchia scarsamente razionale, elevati costi di manutenzione, lunghi di tempi realizzazione, disagi prolungati. Questo costo sarebbe di 7,5 milioni di euro, oltre ai 4,5 milioni di euro per rendere compatibile l'attuale struttura per consentire che l'accreditamento venga concesso dal primo giugno 2010.

Detto questo, vi illustro l'intervento che abbiamo tentato di proporre e che siamo in grado di potere realizzare a condizione che si verifichino i due presupposti che vi ho detto prima. Vedete che la nuova costruzione nasce dopo la richiesta di parere di conformità ai sensi del D.P.R. n. 327 del 12/1/1998, con un progetto di adeguamento nato nel 2006, mandato al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, che ha fatto le seguenti osservazioni. Realizzazione delle opere e degli impianti: dovrà essere in piena conformità al progetto a firma della S.V. (era diretta la lettera a Ferro Leonardo, che era il Presidente in carica del tempo); per salvaguardare le squadre di soccorso si dovranno adottare accorgimenti atti ad evitare che le alimentazioni di emergenza ingenerino tensioni pericolose in caso di incendio ed eventuale sezionamento di tali alimentazioni; al piano primo e al piano secondo, in corrispondenza dell'accesso all'ascensore antincendio AS1, lato compartimento C1 e C2, i locali filtro dovranno essere aerati per renderli a prova di fumo e lo stesso ascensore dovrà seguire quanto indicato al punto 7 del DM 15/9/2005; l'accesso all'auditorium della zona di corridoio, servizi tecnici, dovrà essere tramite un filtro a prova di fumo; l'archivio al piano terra, in vicinanza al deposito detersivi, per una sua completa realizzazione, dovrà seguire quanto indicato al punto 5.2 del DM 18/9/2002, (aerazione, accesso in caso di incendio e mezzi di spegnimento); dovranno essere interrotte o sezionate con apposite serrande le condotte di aerazione in corrispondenza del locale deposito medicinali, posto al piano primo ed in corrispondenza dello spazio vicino alla terrazza, posta al piano secondo.

Quanto sopra premesso e con queste osservazioni il progetto poteva essere realizzato. Due erano le condizioni per realizzarlo da parte del Presidente Ferro: primo, avere le risorse finanziarie per finanziarlo, ma già il 2007 e il 2008 si erano chiusi con avanzi di amministrazione fittizi, che in realtà erano disavanzi di amministrazione a seguito di una rivisitazione dei residui attivi e passivi che il rag. Sigolo e noi abbiamo fatto, insieme ovviamente alla signora Laura Trevisan e al dottor Pezzolato, che ci ha seguito nell'impresa e siamo riusciti, eliminando anche il residuo attivo di 150.000 euro che ci doveva essere dato dal Comune, perché doveva realizzare un parcheggio a servizio della struttura attuale, ma che poi non realizzò per assenza di mezzi di copertura.... ha preferito non realizzare il progetto e al di là di qualche mese, dimettersi. Perché vi dico queste cose? Lo rendo pubblico perché è ora che lo sia reso: la notizia segreta che non c'è l'agibilità del Centro Servizi Anziani è una realtà che noi abbiamo constatato e di cui dovete prendere atto, assieme a noi, signor Presidente del Consiglio, signor Sindaco, signori Assessori e signori Consiglieri comunali. Se succede un incendio o ci capita il morto, le prime persone ad essere arrestate siamo noi che abbiamo agito in un anno senza l'autorizzazione dell'agibilità. Chi di voi abita una struttura senza l'agibilità alzi la mano, altrimenti la tenga abbassata. Noi abbiamo avuto il coraggio di non prendere le carte e di portarle in Regione e al Sindaco perché venisse nominato un Commissario e l'abbiamo fatto per un alto dovere e un alto senso di responsabilità e per un dovere civico, anche perché con la presentazione dei progetti il rischio dell'incriminazione non c'è più. Noi abbiamo presentato i progetti, li abbiamo approvati, li abbiamo mandati in Regione che li ha ritenuti ammissibili e con questa presentazione, anche dovesse

succedere un incendio, una disgrazia etc., l'arresto non sarà più consentito, anche perché noi ci siamo attivati per realizzare un intervento che rappresenta il carattere dell'inscindibilità e dell'insopprimibilità.

Detto questo, il progetto prevede la costruzione di quello che era già oggetto di due preventivi progetti, ha le coperture finanziarie e noi siamo in grado di provvedere all'appalto, perché mi pare che la Fondazione abbia detto sì in via definitiva in quanto il signor Sindaco, con il nostro Presidente, ha ottenuto il sì alla concessione del finanziamento, abbiamo le risorse nel bilancio 2008, 2009 e 2010, come risulta dal prospetto delle coperture finanziarie che vi ho dato in visione e pensiamo che anche la nuova Amministrazione lo realizzerà nei tempi più celeri possibili. Questo progetto prevede la realizzazione di un corpo di fabbrica, e gli eventuali progetti poi se volete ve li porto, li ho anche qua, ma sono corposi e non ritengo di perdere tempo in questo senso. Dicevo, prevede la realizzazione di un corpo di fabbrica capace di 40 posti, che assorbe, come ho detto, la perdita di posti di circa 20-22, che ovviamente saranno dettati dagli interventi successivi, che è il secondo stralcio, per il quale abbiamo anche il progetto pronto, che saranno realizzati a partire da Casa Serena e per la struttura esistente. Per cui alla fine dai 220 posti, passiamo a due realtà con 120 posti cadauno, pari a 240 posti.

Per la realizzazione di questo intervento basta fare la gara d'appalto. Con la successiva gara di appalto, con carattere d'urgenza (c'è la dimidiazione dei termini), e parlo di gara ad evidenza pubblica con carattere d'urgenza, alla fine dell'anno sarà possibile avere il soggetto che realizzerà l'intervento e con il primo dell'anno o ai primi dell'anno 2010 i lavori cominceranno ad essere eseguiti; se l'impresa capirà l'urgenza che abbiamo di eseguire questo intervento, potranno essere continuativamente realizzati con il 2010. Dal 2010 comincerà il trasferimento dei ricoverati per 30-40 unità in questi reparti capaci di 40 posti letto e cominceremo l'intervento su Casa Serena e sul fabbricato principale dell'attuale struttura.

Una volta realizzato questo intervento, una volta che i presupposti saranno ottenuti in via di urgenza da questo Consiglio e dal notaio Schiavi, (pensiamo nella prossima settimana perché abbiamo risolto il problema di quel mappale di 120 mt. quadrati, che saranno risolti nel più breve tempo possibile), sarà possibile al nuovo Consiglio di amministrazione intraprendere la via della costruzione. Sarà poi necessario anche uno studio geologico, perché non è possibile che una ruspa, con l'entrata da vicolo Bambini... devono essere fondazioni fatte a mano con i sistemi non vigenti, ma tradizionali. Quindi occorrerà uno studio geologico, che abbiamo in parte realizzato, ma sarà necessario sondare il terreno in 4 o 5 posti per vedere cosa c'è sotto, in modo che se ci sono reperti dobbiamo avvisare la Soprintendenza, perché non è escluso che la zona possa essere interessata anche da questo fenomeno. Quindi quando scaviamo le fondazioni, come abbiamo fatto con l'ospedale di Mestre, dove io ero consulente per 6 anni, avremo un funzionario della Soprintendenza che assisterà a questi scavi e se troveranno dei reperti, se li porteranno via e li porteranno nel Museo Civico.

Detto questo, vi voglio parlare dell'ultimo intervento, che è quello più importante, l'ultimo intervento che prevede un finanziamento di 12 milioni di euro e che questa Amministrazione può realizzare, anche perché due sono i modi per realizzarlo: con un project financing, chiamando un privato in una società di scopo detenuta per il 51% dal Centro Servizi Anziani e per il 49% dal privato, o con minori quote di 40 - 60, a seconda delle valutazioni etc., in modo che metà dell'intervento sia messo dal privato e metà dell'altro intervento sia messo dal soggetto pubblico Centro Servizi Anziani, che, secondo le nostre proiezioni, avrà le risorse per poterlo realizzare. Questo secondo intervento, che è cosiddetto servizi alla persona, prevede in larga massima un Hospice di 10 posti letto, una struttura dedicata al sollievo dei malati terminali e delle loro

famiglie; un ospedale di comunità da 10 posti letto (è una struttura dedicata agli utenti con patologie non acute, in sostituzione del servizio ospedaliero); un'unità territoriale di assistenza primaria (l'Utap) capace di 10 ambulatori. È una struttura formata dall'associazione di diversi medici convenzionati che operano in un'unica sede, fornendo sia servizi di medicina di base che specialistici.

Inoltre sarà possibile che il Consiglio di amministrazione in carica valuti la possibilità di sviluppare attività collegate all'assistenza domiciliare, quali il telesoccorso e il telecontrollo. Si tratta di un collegamento tra gli utenti ed una centrale operativa 24 ore su 24, che si attiva o per mandare in soccorso in caso di allarme (telesoccorso) oppure per collegarsi periodicamente ogni 2 - 3 giorni con l'utente per verificare il suo stato di forma (il telecontrollo). Per i servizi innovativi saranno necessarie delle convenzioni con l'ASL 19 e 18, per l'Utap, l'Hospice e per l'ospedale di comunità, e con il Comune di Adria per l'assistenza domiciliare, da fare in comune con questi soggetti e con il Centro Servizi Anziani.

Signori, è un progetto che a me dispiace di non potere realizzare, perché è il primo progetto in Regione Veneto, che è guardato con particolare attenzione dalla Regione Veneto, che è disposta a dare dei finanziamenti anche in deroga alle vigenti disposizioni di legge. Soprattutto adesso che c'è un'Amministrazione di centro destra, questi finanziamenti possiamo contare che saranno concessi, perché un organo tecnico è visto in maniera meno importante di un Consiglio di amministrazione formato da membri che si specchiano nel governo della Regione.

Detto questo, il nuovo progetto, è un consiglio che vi do, noi avevamo intenzione di presentare... lo studio di fattibilità c'è già. Vi ho dato queste notizie, poi dovrei prolungarmi, ma ovviamente non vi posso rubare più di questo tempo. Se volete, col nuovo Consiglio e con il Consiglio stesso io sono disponibile a venire, perché non è che interrompiamo i ponti con il Comune di Adria, anzi siamo cittadini adriesi, io di adozione, ma mi reputo ormai presente da circa 40 anni, un cittadino anche onorario e mi aspetto che il Sindaco alla fine mi dia la cittadinanza onoraria, se lo vorrà, che accetterò!

Avevamo previsto di approvare il progetto definitivo nel 2010, per procedere alla creazione della società di scopo. Guardate che l'ospedale di Mestre è stato fatto con una società di scopo, in cui il privato ha messo il 49% del finanziamento di 300 miliardi, mentre lo Stato e la Regione Veneto hanno messo gli altri 300 miliardi ed è venuto fuori l'ospedale più grande e più importante d'Europa, con tutte le specialità che vengono in sito per fare tutti gli interventi in loco, con risparmio di risorse economiche e finanziarie per l'utenza.

Sono favorevole al project financing per limitare l'intervento e i costi; ovviamente se il Sindaco avrà bisogno e il nuovo Presidente in pectore, che mi pare sia il consigliere Scarparo, il Consiglio di amministrazione e io soprattutto siamo disponibili per indicare le vie da seguire ed anche per dare quella collaborazione che noi non negheremo mai.

Detto questo, vi ringrazio per avermi ascoltato, vi chiedo scusa se sono stato un po' focoso nell'intervento. Auguro a questo Consiglio comunale e al nuovo Consiglio di amministrazione le migliori fortune.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Qualcun altro dei componenti del CSA vuole dire qualcosa? A questo punto direi di aprire il dibattito, che, come ho ricordato, può essere un intervento, ma può essere anche l'occasione da parte di ogni Consigliere, visto che abbiamo il Consiglio di amministrazione al completo, con il suo Presidente, anche di fare eventuali domande, chiarimenti, delucidazioni.

CONSIGLIERE ROBERTO SCARPARO

Grazie al Consiglio di amministrazione presente questa sera e di cui, fra l'altro, mi onoro di fare parte da qualche giorno. Ringrazio i tanti ospiti che sono qui presenti questa sera, penso siano tante persone che lavorano e danno il loro impegno per il nostro CSA. Questa è una cosa importante. Ringrazio in particolar modo la minoranza che questa sera ha posto a tema la questione della Casa di Riposo o del CSA, che, è innegabile, è una nostra istituzione importantissima, che tutti amiamo e tutti abbiamo a cuore perché possa arrivare e possa continuare ad esistere nel migliore dei modi. Non è stata certamente volontà nostra o volontà della maggioranza tenere all'oscuro nulla. Ci fa piacere che la minoranza abbia chiesto questo incontro perché sia tutto alla luce del sole. Mi presento con un intervento che riguarda proprio la questione della Casa di Riposo, che ho avuto modo di vedere e di conoscere in maniera più approfondita in alcuni incontri a cui ho partecipato.

Scopo ed azione fondamentale di ogni azione politica è quella di servire e mettere al centro della propria azione politica ed amministrativa la persona, nella completezza della sua dimensione carnale e spirituale. Misura della civiltà di una città e di una comunità di uomini sta nel rispetto del valore delle persone più anziane che prima di noi hanno, con il loro impegno e sacrificio, costruito il nostro tessuto sociale, la nostra tradizione e la nostra città. Gli anziani costituiscono un'importante scuola di vita, capace di trasmettere valori e tradizioni e di favorire la crescita anche dei più giovani, i quali imparano così a ricercare non solo il proprio bene, ma anche quello altrui. Compito di una comunità civile è di essere particolarmente vicina a chi soffre, alle persone deboli e indifese. Nella nostra CSA la maggior parte, circa il 60%, non è autosufficiente, quindi hanno bisogno di cure e di attenzioni veramente particolari. Se gli anziani si trovano nella situazione di sofferenza e dipendenza, non solo hanno bisogno di cure sanitarie e di assistenza sanitaria appropriata, ma soprattutto di essere trattati con amore.

La nostra Casa di Riposo, è bene ricordarlo, è nata nel 1847 con il lascito testamentario di una signora di nobile famiglia e di profonda fede cristiana, Laura Renovati, al fine di assistere anziani, poveri, orfani, ovvero tutti coloro che erano in una situazione di bisogno. Dal 1890, con la legge Crispi, sono state istituite le attuali Ipab (istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza). Da allora l'Amministrazione di tale ente è stata sempre formata da un Consiglio di amministrazione composto da 5 membri nominati dal Podestà o dai Sindaci che si sono succeduti. Come ha citato anche prima il dottor Tescaroli, siamo ora ad una svolta di carattere legislativo. Col D.Lgs. 207 del 4 maggio 2001, riordino del sistema delle Ipab, ci saranno due possibilità di trasformazione: la prima è appunto azienda pubblica di servizio alla persona, l'altra invece è la possibilità di fare delle fondazioni di diritto privato. Le ASP (aziende pubbliche di servizio alla persona) avranno le seguenti caratteristiche: saranno aziende senza fini di lucro, personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, attività di gestione con criteri di efficacia e di efficienza, rispetto del pareggio di bilancio, distinzione, come tutte le pubbliche amministrazioni, di poteri di indirizzi e programmazione e poteri di gestione e nella sua autonomia può perseguire tutti gli atti o negozi, anche di diritto privato, funzionali agli scopi dell'Ente. Questa norma deve passare attraverso una legge regionale di attuazione, già predisposta in Veneto, che attende solo di essere licenziata. Anche la Presidenza stessa dei Consigli di amministrazione sarà a capo della Regione, quindi non sarà più in futuro prerogativa del Consiglio di amministrazione nominato dal Sindaco direttamente, ma ci saranno probabilmente due soli Consiglieri nominati dal Sindaco, gli altri saranno nominati in parte dalla Regione e in parte da altri Enti. Quindi sarà probabilmente l'ultimo Consiglio di amministrazione quello che verrà a breve nominato, perché ci sarà un'altra metodologia.

La sostanza di questa nuova legge è di passare dall'welfare state, cioè dall'assistenza di Stato attuale, al nuovo modello moderno di welfare society, cioè praticamente di una assistenza alla quale tutti gli attori della società possono partecipare, secondo il principio della sussidiarietà, ovvero di mettere in moto, oltre a tutte le istituzioni dello Stato, anche i corpi intermedi della società, ovvero le Fondazioni, le famiglie, (quindi il fatto che già ci siano le associazioni familiari e le assemblee familiari, saranno ampliate, assumeranno una connotazione ancora più importante), le organizzazioni del privato sociale, per andare incontro a tutte le esigenze della persona, con iniziative anche nuove, che hanno già visto la luce in altre realtà. Ad esempio in altre realtà hanno fatto i Centri diurni di assistenza, cioè praticamente coloro che tengono a casa i loro anziani, possono magari di giorno portarli per alcune ore, oppure dei centri di sollievo proprio perché possa essere la CSA che dia momenti di sollievo a coloro che mantengono in casa le loro persone più anziane, e forme anche semiresidenziali, tenendo conto sempre della centralità della persona e le esigenze della famiglia. Da qui la necessità di fare tornare questa istituzione parte integrante della città, diventa una necessità questo passaggio, patrimonio della città, farla sentire ad ogni cittadino valore proprio e patrimonio della propria convivenza sociale, affinché ciascuno possa farla crescere e sviluppare secondo le proprie possibilità e per coloro che sono più fortunati e facoltosi la possibilità di fare dei lasciti a favore della CSA. Si torna praticamente indietro, cioè la possibilità dei lasciti diventa una cosa molto importante, da favorire, però perché ci sia questa possibilità si deve amare la struttura, deve essere sentita propria. Quindi con tutte queste premesse, dobbiamo avvicinare la CSA alla città, integrarla, farla sentire importante a tutti i cittadini, attraverso il coinvolgimento attivo degli ospiti presenti con le varie parti della città, mettere in piedi iniziative positive che possano rendere attive queste persone nella loro vecchiaia e dare giusto sollievo a coloro che soffrono.

La parte più importante, e mi rivolgo soprattutto a coloro che eventualmente lavorano in questo difficile compito, spetta primariamente alle persone che lavorano in questa struttura, che già lo fanno con dedizione, impegno e sacrificio e credo con amore. A loro va tutta la nostra considerazione e riconoscenza. Esse, le persone che lavorano, sono il tramite tra noi che siamo cittadini di Adria e loro. Questo apporto deve crescere, migliorare e, attraverso un proficuo dialogo, portare a soluzione i problemi che ci vengono prospettati.

Un riconoscimento, da ultimo, doveroso a questo Consiglio di amministrazione tecnico, concedetemi questa parola, tecnico, che ha lavorato con impegno e dedizione, portando soprattutto a termine la progettazione della nuova ala di sviluppo della CSA e a loro va il nostro sentito grazie a nome di tutta la città, a nome mio e della parte politica che rappresento.

In futuro si prospetta un compito difficile, ma con l'aiuto di tutti e, come si diceva una volta, con la Provvidenza, siamo sicuri di continuare a fare crescere questa grande e bella istituzione, patrimonio della città, al servizio dei suoi amati ospiti.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Intanto ringrazio il Consiglio di amministrazione che da quando è stato nominato si è prodigato per risolvere i tanti problemi che ci sono e ci sono sempre stati all'interno del Centro Servizi Anziani. Ho visto dall'esauriente relazione del Presidente e del dottor Tescaroli che c'è stato un forte impegno, soprattutto nel discorso di fare quadrare il bilancio. Quando siete stati nominati, effettivamente c'erano dei grossi problemi di tipo finanziario.

Sarei perplessa sul progetto che ci avete illustrato, nel senso che noi di Italia dei Valori abbiamo sempre visto i servizi territoriali in un'ottica di prospettiva, nel senso che non abbiamo cambiato idea rispetto a quello che abbiamo sempre detto durante la campagna

elettorale, cioè abbiamo detto che eravamo favorevoli e ci saremmo impegnati per la costruzione di una nuova Casa di Riposo, e poi spiegherò perché. Avevo sentito in campagna elettorale altri partiti che si erano spesi per la costruzione della nuova Casa di Riposo e fra questi mi pareva di avere capito il Popolo della Libertà e la lista Bobo, cioè la lista del Sindaco. Quindi coerentemente con quello che abbiamo detto in campagna elettorale, qui ci spendiamo perché secondo noi recuperare una struttura che ha 250 anni non vale la pena, mentre è più interessante, proprio per vederlo in un senso prospettico, della prospettiva, vedere la realizzazione di una nuova Casa di Riposo. Mi ricordo che - allora ero Assessore - nel dicembre del 2006 tutto il Consiglio comunale all'unanimità aveva dato mandato al Consiglio di amministrazione, che allora era presieduto dal dottor Ferro, perché si procedesse alla costruzione di una nuova Casa di Riposo, si facesse uno studio di fattibilità. Questo è stato fatto, sono stati anche impegnati, mi pare, 70.000 euro di un contributo dato dalla Cariparo ed era stato assegnato alla Sinloc questo studio. Poi mi ricordo anche che il 29 ottobre del 2008 - e ho anche degli appunti - noi amministratori, tutti i Capigruppo e gli Assessori, abbiamo incontrato il nuovo Consiglio di amministrazione. Anche in quella sede mi pareva che il Consiglio di amministrazione fosse d'accordo per la costruzione della nuova Casa di Riposo, anzi si era dato mandato di trovare un terreno. Mi ricordo proprio lei, dottor Tescaroli, che aveva detto: trovate questo terreno per costruire la Casa di Riposo.

E' passato del tempo, è passato un anno e da quello che capisco, il progetto che ci viene presentato è un progetto che è una mescolanza fra il vecchio progetto del 2001 del Bucintoro, quindi si è andati a tirare fuori un progetto anche vecchio, cioè invece di guardare avanti, si cerca di guardare indietro, a mio modo di vedere, e si parla anche, se non sbaglio... siccome lei parlava di tre stralci, ma può darsi che mi sia sfuggito qualcosa, dottor Tescaroli, nell'ultimo stralcio ho sentito parlare di ospedale di comunità, Hospice, Utap, etc.. Praticamente questo Hospice, questo ospedale di comunità, l'Utap etc., erano tutta una articolazione di servizi che erano tutti all'interno del progetto studiato dalla Sinloc, su cui mi pareva ci fossimo impegnati. Forse non ho capito bene. In questo progetto la Casa di Riposo era una articolazione insieme ad altri servizi, quindi la costruzione di un centro servizi territoriali, perché era stato fatto uno studio anche in prospettiva, si era vista la necessità di avere nel nostro territorio una serie di servizi di questo tipo, perché la popolazione anziana è in aumento e fra una decina d'anni gli anziani ad Adria con più di 65 anni saranno ancora di più di adesso. La speranza di vita è in aumento, si allunga, però quasi tutte le persone, da statistiche certe, andranno incontro a periodi e ad anni di non autosufficienza. Quindi il problema della non autosufficienza è un problema gravissimo ed è un problema di cui la politica deve farsi carico.

Poi dirò che sto vivendo direttamente questo problema per i miei genitori, lo vivo non da sola, insieme ad altre persone che hanno le stesse difficoltà che ho io. Quasi tutte le persone che hanno la mia età... ho girato alcuni periodi per l'ospedale e ho trovato tantissima gente della mia età, tantissimi amici che non rivedevo, che erano lì con i loro genitori. Quindi il problema della non autosufficienza è un problema grave, serio e adesso pesa soprattutto sulle spalle dei familiari e pesa soprattutto sulle risorse e sui risparmi che i nostri anziani si sono messi da parte, per fortuna.

Il problema della non autosufficienza è un problema grosso. Bisogna rispondere, ma con strutture, con una rete di servizi che sia più rispondente a questo bisogno del territorio. Inoltre le stesse normative delle varie delibere regionali parlano proprio di Centri Servizi Territoriali, dove c'è una concentrazione di una serie di servizi che andremo ad erogare, fra i quali lei ha nominato prima, e sono d'accordo, il servizio del telesoccorso e il servizio di cui adesso mi sfugge il nome, in questo momento.

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Certo, bisognerà capire quali sono le cose che servono. Però nel nostro territorio queste cose, per esempio l'Hospice, l'Utup, l'ospedale di comunità, servono. Il discorso è questo: intanto mi sembra che con i soldi dati dalla Regione... so che nella Casa di Riposo c'era un vecchio progetto dell'allora Presidente Sacchetto, in cui per fare alcuni lavori di manutenzione già se ne andavano via 3 milioni di euro. Questa risorsa della Regione di 1,9 milioni di euro mi pare che sia un impegno forte della Regione, sapendo quest'ultima che Adria ha un grosso problema di questo tipo. Non credo che questo progetto sia un progetto che verrà osservato dalla Regione, perché è una ristrutturazione di una cosa vecchia, che ha 250 anni, messa in una posizione, in un centro storico in cui... per esempio il fatto di non avere mai avuto la certificazione della 626 per il discorso degli incendi, credo che sia dovuto anche al fatto che gli stessi Vigili del fuoco si sono sempre dimostrati perplessi perché la Casa di Riposo non si può girare sui quattro lati.

Lei parlava prima di studi fatti, di rilievi geologici, che credo che siano importanti da fare, però mi preoccupa l'apertura di un cantiere dentro quella zona del centro storico, mettendo le mani su via Terranova, sapendo cosa è successo quando abbiamo messo le mani per la Cassa di Risparmio, dove l'acqua, appena è stata toccata, è salita e ha praticamente fatto dei danni a tutte le case. Mi chiedo se in questo progetto che state strutturando, si siano potuti fare dei controlli e cioè mi chiedo l'impatto ambientale che avrà, la sicurezza del cantiere lì dentro, i danni che verranno fatti alle strutture vicine. Chi risponderà dei danni che verranno fatti? Sono state fatte delle perizie prima di dire che lì si farà il progetto? Come verranno tutelati i residenti che vi abitano? Come sarà, mi domando, la mobilità dei mezzi e la viabilità all'interno di questo cantiere?

Poi rispetto al progetto così strutturato dalla Sinloc, vedo che da una parte troveremo il Centro Servizi Anziani e poi mi chiedo, dall'altra: dov'è che si costruirà l'ospedale di comunità, l'Utup? Da un'altra parte della città? E la vicinanza agli ospedali? Ecco perché allora mi ricordo che si parlò di Artessura, perché c'era la vicinanza con l'ospedale e l'integrazione fra i medici specialisti all'interno della Casa di Riposo, perché servono i medici specialisti ed essendo vicini ad un ospedale con ampi parcheggi, con dei parchi... ho sentito anche dire ad Adria questo, che si vuole la Casa di Riposo in centro perché i nostri vecchi così vanno a comperarsi le sigarette. Ma dobbiamo perdere l'idea che alla Casa di Riposo vadano le persone che andranno a comperarsi le sigarette! I problemi veri dentro la Casa di Riposo sono le persone che non sono autosufficienti, perché le persone che vanno a comperarsi le sigarette stanno a casa loro. Poi i posti degli autosufficienti stanno calando, in tutte le Case di Riposo, perché o per le badanti che assumono un ruolo o per il discorso che...

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Adesso non vorrei aprire un dibattito di questo tipo. Il breve passaggio che c'è fra gli anni in cui si è autosufficienti e poi la non autosufficienza, porta ad un calo dei posti degli autosufficienti e invece ad un aumento dei non autosufficienti. Faccio presente che questo progetto Sinloc era un progetto che rispondeva anche al Piano locale della domiciliarità e al Piano locale della non autosufficienza all'interno della Conferenza dei Sindaci. Vi ricordo che anche Porto Tolle e Rosolina hanno fatto la richiesta per avere la

loro Casa di Riposo. Noi riteniamo che i servizi vadano visti in prospettiva, in una lunga prospettiva, sapendo che ad Adria abbiamo l'indice di anzianità più alto. Quindi il problema sarà un problema pesante, avremo tanti non autosufficienti, perché non è che non autosufficienti ci si diventi solo con l'età, ma anche con un incidente stradale, anche con un ictus. Adesso le patologie vengono curate; quelle più gravi e quindi l'aumento della demenza senile e dell'Alzheimer, sono quelle che sono più problematiche. Noi vedevamo bene un Centro Servizi Territoriali con varie articolazioni, per dare risposta ai problemi, come poteva essere l'ospedale di comunità. Per esempio, mio papà si è rotto il femore; dopo dieci giorni la persona viene dimessa dall'ospedale, per fortuna dico io, perché uno bada il proprio caro a casa. Ma sa che noi non abbiamo un posto dove fare riabilitazione per le persone che si rompono solo il femore? Manca un ospedale di comunità, ma ho capito che è staccato dal nucleo del Centro Servizi Anziani.

Il tutto era un unico Centro Servizi posto nelle vicinanze dell'ospedale. Poi per i costi, non so se ho capito bene, lei ha parlato di uno stralcio di 12 milioni di euro e uno stralcio di 4,5. Poi ce n'è un altro di 4,5? La Casa di Riposo nuova costava 25 milioni di euro, potevamo sottrarre l'immobile venduto a 6 - 7 milioni di euro, rimanevano 18 milioni di euro. Pensando, trovando i finanziamenti, andando in Regione, si poteva costruire questo bellissimo, secondo me, progetto, che dava risposte ai problemi della cittadinanza e che si poneva e faceva sì che Adria diventasse veramente una città come noi adriensi amiamo dire in giro, che è una città di servizi.

CONSIGLIERE GUIDO RAULE

Sarò rapidissimo, io non sono un politico, non faccio tutti questi discorsi. Prendo atto di ciò che il CdA della Casa di Riposo ha presentato, ha fatto un bel compitino, indubbiamente, contabile, ed anche edilizio (progetto di prefattibilità, di fattibilità), che condivido. C'è però un qualcosa che mi è venuto nella testa e che mi rende un po' triste: nella vostra progettazione, nel vostro bilancio di previsione non avete pensato alle risorse umane, cioè il personale che lavora dentro, non ho sentito una volta da parte vostra un riferimento al personale, e sappiamo benissimo che problemini ce ne sono tanti. E' quello che mi rende un po' rattristato, ve lo dico subito. Questa gente, che è un patrimonio nostro, che lavora all'interno, lo sappiamo, servizi, ferie non pagate, gente che ha centinaia di giorni di ferie, di queste non si parla. Voi avete presentato il vostro compitino contabile, tutto a posto, il vostro studio di prefattibilità, e il personale che attende novità e notizie nuove da parte nostra non sa niente. Dopo tutto quello che avete detto voi e su cui io per un buon 90% concordo, chi ci ha sentito non credo che abbia capito molto di tutta questa discussione che abbiamo fatto noi da un'ora e mezza. Parliamo di milioni di euro e se chiediamo alla gente se si ricorda qualcosa, sicuramente non si ricorderanno niente.

Vi pregherei la prossima volta, quando fatte una relazione del genere, di tenere presente anche quelle che si chiamano tecnicamente le risorse umane, che sono importantissime in qualsiasi attività. Vi ringrazio.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Sarò molto breve, farò alcune considerazioni partendo da ciò che ho sentito da parte del Consiglio di amministrazione e dalle interessanti relazioni fatte sia dal Presidente che dal vice Presidente, dottor Tescaroli. Mi pare di avere colto un concetto fondamentale, che è uno di quelli che mi stanno più a cuore e che penso stiano più a cuore a noi amministratori o comunque a noi che dobbiamo avere sempre la visione della collettività e della nostra città. Ciò che ci viene prospettato non lo vedo un compitino, come dice Guido, lo vedo un interessante, approfondito e direi estremamente preciso studio verso la creazione di prospettive, e questo è l'aspetto fondamentale, per la

continuità del Centro. Mi pare che pensare che tutto quello che oggi il Consiglio uscente (diciamo uscente perché l'ha ipotizzato prima il Presidente) ha fatto, è stato rivolto ed è rivolto in prospettiva a garantire la continuità del Centro per i nostri anziani, è una cosa importantissima. E' una cosa importantissima perché vuol dire dare continuità a qualcosa che è fondamentale per i nostri anziani, ma per tutta la nostra collettività, che attorno al mondo dell'anziano, che va via via aumentando ogni anno di più... è cosa veramente di fondamentale importanza.

Ho ascoltato con attenzione e ringrazio i Consiglieri di amministrazione, ringrazio quanto relazionato dal Presidente e dal dottor Tescaroli, perché ho sentito parlare chiaramente gente esperta. Noi abbiamo bisogno di professionalità quando parliamo di qualcosa di importante e quindi parliamo di soldi, parliamo di disponibilità economiche, di disponibilità finanziarie, di reperimento di contributi e finanziamenti. Abbiamo sentito una grande professionalità ed una grande capacità, che ha creato un riequilibrio contabile non indifferente, una ristrutturazione, mi pare, dei servizi, un programma di interventi direi raffinato e studiato nei minimi particolari, quella nuova struttura per ospitare 40 - 50 persone, la ristrutturazione di Casa Serena per il primo modulo per 120 posti, la realizzazione di un secondo modulo nel fabbricato principale e la realizzazione nel triennio 2010-2013, mi pare di avere capito, - dottor Tescaroli, mi fermi se sto sbagliando - di una struttura per servizi, quali riabilitazione e palestre. Questi sono dati concreti e reali e noi abbiamo bisogno di questo, abbiamo bisogno immediato di questo. Vorrei andare su un aspetto che ha fatto presente Rosa e che mi interessa un po' anche per la professione che faccio: svuotare il centro storico, che io amo, di Adria, che è una delle nostre peculiarità più importanti, (noi siamo uno dei centri minori del Veneto più belli), svuotare il centro storico di una struttura così importante, così inserita in un tessuto urbano e con caratteristiche architettoniche anche di buon valore, di buon pregio, mi pare che sia un qualcosa di sbagliato. Pensare di portare fuori dal centro una struttura che deve essere strettamente collegata al centro e a tutti i servizi che il centro può offrire, credo che sia una idea sbagliata. Ho visto tanti progetti che si pensava di fare fuori, e parliamo del cimitero comunale, parliamo di altre cose, parliamo del Commissariato, che sono andati in porto in tempi lunghissimi e con costi esorbitanti. Noi qui abbiamo un progetto di intervento, abbiamo disponibilità finanziarie raccolte ed equilibrate, quindi abbiamo veramente la possibilità di dare continuità, come dicevo, al progetto che il Consiglio ci prospetta. Il Consiglio poi è molto corretto nel fare una affermazione che io condivido: l'attuale Consiglio si dice disponibile a rassegnare le proprie dimissioni una volta definito l'acquisto di un fabbricato con una porzione di terreno, funzionale al progetto di approvazione del planivolumetrico di riferimento, ed andare poi a definire completamente le disponibilità economiche. Anche qui molta serietà, anche qui molta concretezza nelle valutazioni, una disponibilità reale che affida al Consiglio comunale, affida al Sindaco, affida a tutti noi il compito di creare un nuovo Consiglio di amministrazione che possa proseguire su questa linea tracciata. Mi pare una posizione seria e corretta, io la condivido e ringrazio la sensibilità di questo Consiglio per ciò che hanno detto. Credo che sia quello che noi auspichiamo e penso che ciò di cui si è parlato stasera ed arriveremo a definire con la nomina di un nuovo Presidente, sia il bene per la nostra città ed è sempre la parola finale che alla fin fine deve muovere ogni nostra parola, ogni nostro passo, ogni nostra azione ed ogni nostro moto di coscienza. Quindi credo che tutto ciò che è stato prospettato sia valido.

Ringrazio il Consiglio di amministrazione per il lavoro che ha fatto ed andiamo avanti su questa strada che abbiamo tutti insieme intrapreso e che dimostrerà una grande maturità anche dell'intero Consiglio comunale.

CONSIGLIERE LUCIANO PRETTO

Sarò telegrafico e parlo ovviamente anche come ex membro del Consiglio di amministrazione del CSA. Devo dire questo. Quando siamo arrivati abbiamo trovato una situazione, punto; l'abbiamo presa e l'abbiamo continuata, cercando di migliorarla. Vorrei ricordare... non ho nulla da dire contro gli attuali membri del Consiglio di amministrazione, però non posso neanche tacere sul fatto che quando siamo arrivati noi, abbiamo cercato di trovare una serenità, una tranquillità, soprattutto anche tentato di lavorare per il bene della Casa di Riposo. La prima cosa che abbiamo fatto ed anche ottenuto sono stati i 4 posti per i vegetativi, prima non c'erano, ad Adria c'era questa esigenza, questo bisogno; abbiamo trovato anche lo sponsor nella Cassa Rurale, allora si chiamava Cassa Rurale Santa Maria Assunta, che ci ha dato una mano per fare questo. D'altro canto, abbiamo anche chiesto ed ottenuto, e di questo dobbiamo essere grati all'ex direttore dell'U.S.L. e alla Regione, svariati posti, non mi ricordo con precisione, comunque sicuramente 22 o più, per non autosufficienti. Questo ricordo che al di là del servizio che possiamo fare alla città, è stato sicuramente un ottimo introito per il CSA. I rapporti con la Regione li abbiamo iniziati noi. Siamo stati in Regione, siamo stati ricevuti prima dall'assessore Coppola, che ci ha fatto anche visita, che era al corrente della situazione, nonché anche dall'assessore Marangon, che è venuto a fare visita al CSA. Abbiamo avuto dei rapporti con i massimi responsabili della Regione proprio per iniziare quello che voi state continuando.

I rapporti con il personale: abbiamo tentato un dialogo, un forte dialogo con il personale, che anch'io ringrazio per il lavoro che hanno svolto durante il periodo che siamo stati là e nulla da eccepire. Una cosa, e quindi mi porto alla fine dell'intervento, secondo me è importante, e lo dico anche in presenza dei colleghi Consiglieri: il Presidente Ferro e gli altri membri del Consiglio di amministrazione in qualche maniera si sono sentiti abbandonati dalla pubblica amministrazione, in particolare il dottor Ferro. Il Consiglio di amministrazione, al di là che sia autonomo, che abbia dei progetti propri, va sentito, va seguito. Questa è una risorsa per tutta la città, cioè non va lasciato solo. Da parte mia farò quanto mi è possibile fare come Consigliere comunale per l'attuale Consiglio di amministrazione, ma anche e soprattutto per il nuovo Consiglio di amministrazione. Quindi da parte del Consiglio comunale ci vuole la massima attenzione per questo Ente. Devo dire che all'interno dell'Ente abbiamo trovato una situazione, - io sono abbastanza pratico - soprattutto per quanto riguarda la dirigenza. Non sto ad accusare nessuno, dico solo che per una serie di circostanze, per una serie di motivi, la responsabile è spesso assente purtroppo perché ha dei problemi di salute; però un Ente così importante, così utile per la città, non può essere lasciato a sé. In sostanza, ci vuole una persona, ci vuole una dirigenza che sia sempre presente. Su questo bisognerà anche chiarire la situazione. Lo ripeto e dopo chiudo, ho trovato una difficoltà e ad un certo punto col Presidente ed anche gli altri membri abbiamo deciso di dimmetterci, ma non tanto per il buco; sembra che l'ex Consiglio di amministrazione abbia fatto chissà quale buco, sinceramente non abbiamo fatto nessun buco. L'abbiamo visto anche quando... mi sono dimesso con assoluta tranquillità e sono sicuro, insieme agli altri, di avere fatto anche il mio dovere. Sono stato ben disponibile quando sono stato chiamato da qualcuno dell'attuale Consiglio di amministrazione a cedere le carte, a dire come stavano le cose, senza nessun problema, perché credo che nessuno volesse rimanere lì a tutti i costi, ma tutti quanti al servizio di questo Ente. Però, ripeto, bisogna soprattutto che questo Ente non venga lasciato solo, ma seguito, seguito dal Comune e seguito anche dalla Regione.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Lo dico prima a me, devo essere breve e quindi cercheremo di essere molto concisi. Ha ragione il collega Pretto nel dire che i buchi non li ha prodotti, se ci sono stati, l'amministrazione di cui faceva parte, ma credo che siano frutto di una serie di

circostanze che si sono verificate in senso negativo. Un fatto è certo però, che con il dimissionamento suggerito, perché poi hanno dato loro le dimissioni, suggerito dalla politica, la politica ha dimostrato la sua incapacità di gestire in quel periodo la Casa di Riposo, l'unico ente che è rimasto al Sindaco e all'Amministrazione comunale, in cui l'Amministrazione comunale deve esprimere il CdA. Una volta si chiamavano prepositure. Questa è l'unica prepositura, è la più importante, tra l'altro, anche per le persone che vi lavorano e che vi sono ospitate.

Detto questo, io innanzitutto ringrazio questo Consiglio di amministrazione tecnico, è stato detto: sì, perché la politica ha chiamato i tecnici in aiuto, perché quando la barca sta affondando bisogna remare nel senso giusto.

Il Consiglio di amministrazione credo che meriti tutta la nostra stima, tutto il nostro sostegno, la nostra considerazione. Io sono lieto questa sera di avere sentito che il progetto di ristrutturazione viene fatto nel modo giusto e nella stessa struttura. E' vero che sono edifici vecchi, indubbiamente, sono edifici che risalgono al Medioevo, c'era un convento. E' vero tutto questo, ma è altrettanto vero che in quell'area sono stati collegati sacrifici indubbiamente, ma anche dei patrimoni, perché pensate che solo per costruire Casa Serena quella volta è stata venduta una campagna, che era stata lasciata, perché qui è tutta una serie di lasciti, da Laura Renovati a Ramello e avanti, è tutta una serie di lasciti. Poi le case... pensate che solo per abbattere le casette di via Terranova sono stati spesi oltre 600 milioni di vecchie lire. Per costruire il palazzetto degli uffici, sono stati spesi anche lì non sono quante centinaia di milioni.

Allora a questo punto dico: noi abbiamo innanzitutto un obbligo di riconoscenza e anche di rispetto per tutto il sacrificio, le spese etc. che sono state fatte, ma abbiamo anche l'obbligo di far sì che la struttura non abbia ad allontanarsi da quel posto. Lei diceva prima, consigliere Barzan, che il Consiglio comunale si era espresso per fare... sarà anche vero. Io ho detto che dovranno passare sopra di me se vogliono spostare - l'ho scritto anche in un articolo - la Casa di Riposo. Perché? Perché è vero che l'avanzamento dell'età provoca sempre di più l'inattività fisica delle persone, ma è altrettanto vero che queste persone quando escono sulla Riviera si trovano a casa loro. Ma pensate uno spostamento così freddo, in un'area fuori città... noi non vogliamo ghettizzare le persone. Questa sarebbe una ghettizzazione. Credo, sono convinto e li ringrazio perché questa soluzione è la soluzione migliore che si poteva prendere.

Qui si è parlato delle difficoltà per la costruzione. Oggi credo che in quella zona non ci siano tanti problemi. D'altra parte pensiamo, per esempio, l'Amministrazione di cui lei faceva parte, cosa ha fatto, quale autorizzazione per l'ex Cassa di Risparmio. Quindi non scandalizziamoci tanto di queste cose.

Io dico, e termino, vado a terminare, questo: evitare la ghettizzazione, aiutare le persone ad essere nel centro, ad essere a casa propria, magari portandole con la sedia a rotelle lì, davanti, oppure in piazza, anche ad acquistare le sigarette, ma farli sentire che sono ancora vivi, che sono ancora presenti, che la loro città li circonda.

Al di là di questo, Raule ha parlato di risorse umane e credo che proprio questo debba essere l'obiettivo principale della nuova Amministrazione, perché mi pare che ormai il cambio sia vicino. Le risorse umane, non dobbiamo mai dimenticarci delle risorse umane! Penso che molti di noi abbiano avuto a che fare con la struttura della Casa di Riposo e abbiano visto con quale attenzione le persone anziane, incapaci di muoversi, sono seguite costantemente. Ho visto nel momento del pranzo un infermiere che sembrava imboccare un bambino, ma con la dolcezza del padre!

Credo che questo debba essere salvaguardato e soprattutto gli ospiti e il personale devono essere gli oggetti della nostra attenzione futura.

CONSIGLIERE FELICIANO NAPOLITANO

Dopo l'intervento così appassionato di Rondina, certamente è un po' difficile dire certe cose, perché è stato veramente detto un po' tutto.

Noi della Lega Nord siamo consapevoli del lavoro che è stato svolto da questo Consiglio di amministrazione per risanare il bilancio, con il riequilibrio dei conti, con il relativo avvio della procedura di accreditamento. Concordiamo con il programma di acquisizione immobiliare e ristrutturazione, riconoscendo l'importanza strategica per il futuro della Casa di Riposo, auspicandone l'attuazione da parte del Consiglio di amministrazione che subentrerà, promettendo il nostro massimo impegno per controllarne il percorso nel rispetto del programma di attuazione.

In particolare, però, vorremmo sensibilizzare i futuri amministratori affinché siano più attenti alle situazioni di disagio degli utenti, avendo cura di instaurare un rapporto più proficuo e diretto con i loro rappresentanti. In particolare chiediamo ai futuri amministratori una azione più incisiva di vigilanza sull'operato di chi di fatto ha e avrà la direzione tecnico - operativa dell'intero complesso, senza risparmiare, se sarà necessario, qualsiasi tipo di intervento atto a riportare qualsiasi operatore, dall'alto in basso, a potere dare il massimo della propria professionalità, senza mai dimenticare che l'obiettivo principale, il target deve restare sempre l'ospite, l'anziano, per noi.

CONSIGLIERE MARCO SANTARATO

Anch'io sono pienamente favorevole a quanto espletato e ringrazio l'attuale CdA. Poiché mi sta a cuore il futuro della Casa di Riposo, do il mio parere favorevole alla ristrutturazione della CSA, già fiore all'occhiello della nostra città, per portarla poi in linea con le migliori strutture del Veneto. Ringrazio il Consiglio di amministrazione attuale per il lavoro svolto nel corso di quest'anno ed è mio auspicio ed anche nostro auspicio, della lista che rappresento, la lista Bobo Sindaco, che nei primi mesi successivi all'insediamento del nuovo CdA non venga a mancare lo spirito di collaborazione reciproca, nell'interesse della Casa di Riposo e dell'intera comunità.

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

Inizio con una premessa, che, prendendo spunto da quello che ha anticipato Pretto, anche il Consiglio di amministrazione precedente aveva operato, aveva operato bene. In questo modo, come Capogruppo di Progetto Nuovo, desidero ringraziare Mario Andriotto, che ne faceva parte e che quando la politica gli ha suggerito le dimissioni, ha fatto un atto di responsabilità, lo stesso atto di responsabilità che ci troviamo di fronte ora con il CdA tecnico, che mi preme ringraziare perché ha dimostrato grande capacità tecnica; però anch'io sottolineo il fatto che forse il CdA non ha preso solo il posto della politica in quell'occasione, pur avendo portato avanti delle iniziative ottime, ma ha preso anche il posto forse della direzione e di tutto ciò che era l'apparato interno. Questo a sottolineare che è stato fatto un grande lavoro, con delle difficoltà; grande lavoro che però ha portato lo stesso, - e questo lo volevo sottolineare - come abbiamo visto, a delle lamentele più o meno giustificate, ma non si può accontentare tutti. Sarà compito - in questo senso lo dico, non per polemizzare col Consiglio di amministrazione uscente, che ringrazio - dell'attuale Consiglio di amministrazione di valutare cosa si andrà a fare, cosa si andrà a fare come direzione politica, quello che la politica dovrebbe fare, come direzione operativa, e c'è spazio per metterci mano, e come sfruttare tutte quelle risorse umane interne perché continuino a fare quello che finora hanno fatto, con lo stesso amore.

Per quanto riguarda i progetti, noi condividiamo, i progetti sono stati illustrati più volte, ho partecipato, ho visto l'illustrazione anche brillante, ci sono prospettive future. Anche noi concordiamo sul fatto che questa possa essere la strada migliore per la Casa di Riposo, il Centro Anziani di Adria.

CONSIGLIERE DANIELE CECCARELLO

Ringrazio il Consiglio di amministrazione qua presente, ringrazio per tutto quello che hanno fatto in questo periodo per portare l'accreditamento e per riuscire a risolvere quei problemi che erano già saputi ancora da maggio del 2006, proprio per il fatto della proroga dei Vigili del fuoco, per l'adeguamento e tutto quanto. Infatti ho letto la lettera che aveva spedito a suo tempo ancora il direttore dottor Leonardo Ferro, con tutti i vari problemi. Ringraziando voi, queste cose verranno attuate proprio per l'adeguamento, la cucina etc.. So che per la cucina abbiamo già avuto l'accreditamento, è stata fatta nuova. Ricordo anche al collega Luciano Pretto che ho visto un Consiglio di amministrazione anche allora molto unito, c'erano problemi politici, ma erano uniti proprio perché anziani purtroppo si diventa tutti e il problema è di tutti, nessuno escluso. Perciò per il bene di tutti dobbiamo lavorare per dare una risposta reale alla nostra città.

Vorrei anche ricordare un'altra cosa, visto che ne abbiamo parlato: l'altro giorno sono stato ad un convegno dove si trattava del problema dell'Alzheimer e l'U.S.L. 19 ha prospettato un progetto (ne faceva parte anche il dottor Salvagnini, che mi ha fatto piacere vedere, che ha fatto un bellissimo intervento, che mi è piaciuto veramente). Il discorso è proprio questo, purtroppo l'età aumenta. Ecco perché la Casa di Riposo può essere una rete di servizi per le varie problematiche dell'età avanzata. Con questi posti che si sono creati, - in futuro pensavo e non so se sarà realizzabile - chi in casa ha un problema come l'Alzheimer, dove la famiglia non può più vivere proprio per questo problema, può portare magari questo anziano in Casa di Riposo durante il giorno e alla sera tornare ancora in famiglia. Questa sarebbe una bella prospettiva ed anche un bel progetto, perché la nostra Casa di Riposo darebbe una risposta reale alle esigenze che stanno venendo avanti. Questo sarebbe un progetto da portare avanti, e veramente, lo dico col cuore, ho apprezzato quello che stanno facendo ad Ariano e Taglio di Po. Speriamo che anche nella nostra città di Adria questo possa avvenire. Vi ringrazio.

Dr. TESCAROLI - DIRETTIVO CSA

Risponderò non per ordine di intervento, ma per le problematiche sollevate. La prima: il buco, diceva il consigliere Pretto. Il buco effettivamente c'era nel bilancio 2008, non possiamo nascondere, e forse è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ferro non se l'è sentita di portare avanti la progettualità che aveva proposto nel 2006, dal titolo: Casa di Riposo, Riviera di Sant'Andrea n. 4 di Adria, progetto di adeguamento alla normativa della prevenzione incendi.

Forse avrà anche tentato di farsi dare dei finanziamenti regionali, sarà andato alla Cassa di Risparmio, sarà andato probabilmente in banca, ma fintanto che un bilancio presenta un mutuo per il suo pareggio, la banca non ti dà neanche una lira o un euro. Quindi ha detto: sono abbandonato dalla politica e dalla Regione, mi dimetto, foss'anche perché non ha ricevuto dalla direzione del Centro Servizio Anziani quell'aiuto che riteneva necessario e indispensabile. Non sta a me, non sta a noi giudicare i motivi, però noi abbiamo proseguito nell'attività propositiva del Presidente Ferro e degli amministratori e abbiamo portato avanti un loro progetto, che siamo riusciti a finanziare nell'arco di un anno, dopo avere raggiunto il pareggio cancellando il buco. Allora il buco c'era? Il buco non c'era? E` questo il problema. Noi abbiamo affondato la forbice in tutta la gestione, che abbiamo messo a soqquadro grazie all'intervento personalissimo del rag. Sigolo, del signor Presidente, del qui presente dottor... [nome non compreso] e dell'attuale relatore. Abbiamo fatto resuscitare entrate nascoste, le abbiamo aumentate, abbiamo rescisso convenzioni penalizzanti di 800.000 euro all'anno, 840.000 all'anno, e abbiamo un utile di gestione di 400.000 euro all'anno, che ci consentono di finanziare ciò che Ferro non ha fatto. Noi abbiamo proseguito l'attività di Ferro e abbiamo anche pensato che prima

di ogni altro problema, andava risolto l'adeguamento alle prescrizioni dei Vigili del Fuoco per non vedersi chiusa la Casa di Riposo. Il primo progetto che noi abbiamo presentato è proprio questo, di Ferro e di Ricitra, che non hanno potuto realizzarli per mancanza di risorse finanziarie.

Detto questo, noi abbiamo anche indicato, rispondendo alla consigliera Barzan, che ambirebbe a costruire un Centro Anziani nuovo... io l'altra notte mi sono sognato che devo cambiarmi la macchina e ho pensato alla Ferrari. Ovviamente le mie povere risorse non mi consentono di prendermi una Ferrari e mi accontento di prendermi una Ferrari usata, tenendo conto che questo primo intervento consente di realizzare il terzo e il quarto intervento. Ci sono due problemi psicologici: noi non possiamo tenere assieme la camera mortuaria di coloro che stanno morendo con i ricoverati nel Centro Servizi Anziani. Sono due realtà che anche gli esperti ci consigliano di mantenere distinte. Di fatti se noi andiamo in Artessura... e abbiamo presentato una lettera in questo senso all'Amministrazione, di fare un protocollo di intesa con cui il Comune di Adria doveva assumersi gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, perché è una terra vergine, vicina all'ospedale, che non ha nessun servizio, il Comune doveva impegnare 3,5 milioni di euro per queste opere. Noi la lettera l'abbiamo presentata l'11 dicembre 2008 ed è rimasta lettera morta. Abbiamo parlato col Sindaco Lodo, abbiamo parlato con il nuovo Sindaco in tempi non sospetti e abbiamo accertato, parlando con i tecnici del Comune, che non avete nessuna risorsa finanziaria per finanziare 3,5 milioni di euro, più i parcheggi, che sono a parte, perché lo studio di fattibilità prevede quest'onere a carico del Comune e l'unica risorsa che avete è quella di trasferire gli oneri di urbanizzazione, che annualmente si verificano, per potere realizzare questo impegno finanziario che abbiamo chiesto per realizzare la cittadella della terza età. A fronte di questo diniego espresso del Sindaco Lodo, che dice: "non vi rispondo perché sono ormai alla fine del mio mandato amministrativo, pensate ad altre soluzioni più rispondenti", quella più rispondente, che ci consente di avere e l'una e l'altra realizzazione, è proprio quella che abbiamo proposto, prendendo il progetto del Presidente Ferro, realizzandolo e passando alla realizzazione dei servizi alla persona con un impegno finanziario di 12 milioni di euro. Personalmente ritengo che si possa realizzare con un project financing coinvolgendo il privato, anche perché - e sono costretto a dirlo - noi dopo la realizzazione del quarto intervento, che sarebbe il Centro di servizi alla persona, siamo in grado di servire otto Case di Riposo con le quali bisognerebbe fare delle convenzioni; abbiamo un ambito territoriale di circa 80.000 mt. quadrati, perché prendiamo tutti i Comuni del basso Polesine, fino ad arrivare al confine col Comune di Rovigo e fors'anche Rovigo, per realizzare i servizi alla terza età non solo degli anziani, ma anche delle altre persone benestanti, abbienti etc.. Vogliamo garantire loro una serena morte, perché quando sono al limite e gli ospedali li rifiutano, noi li accogliamo per curarli e per far sì che le sofferenze vengano in qualsiasi modo alleviate. Poi vogliamo anche sviluppare servizi che sono svolti dalle otto Case di Riposo; quando hanno bisogno, ad esempio, di un centro di riabilitazione, là lo trovano. Quindi è un progetto ambizioso che mi dispiace di non essere io a realizzare. Invidio coloro che lo realizzano. E' ben gradito alla Regione e si realizza nell'arco di un periodo di tempo, dal 2010 al 2014. Se realizziamo la nuova Casa di Riposo, con tutti i servizi, tenendo conto che ci servono 4 ettari di terreno, che sono da urbanizzare, bisogna fare prima un progetto per le opere di urbanizzazione, chiediamo l'esenzione dagli oneri che sono dovuti, perché non penso che il Comune pretenderà gli oneri, ma sono necessari 4 milioni di euro e 3 anni di tempo per farli, 3 anni e mezzo, 4, forse 5. Se teniamo conto poi della realizzazione della nuova Casa di Riposo, e parlo del complesso, e di questo quarto intervento di servizi alla persona, 10 anni o 12 sono una stima ottimale di tempo.

Detto questo, per carità, se il Sindaco e il nuovo Consiglio di amministrazione riterranno di avere le risorse per comperarsi una Ferrari nuova, noi siamo ben felici di dire che ci siamo sbagliati.

Dr. STEFANONI - PRESIDENTE CSA

Cerco di chiudere con alcuni concetti che ho preso, espressioni di apprezzamento per il lavoro che è stato fatto. Su alcune devo dire che i tempi - ed è un aspetto importante - per le gestioni delle aziende sono quelli della gestione delle aziende e non quelli che vengono invece discussi con tante argomentazioni. Sono un esperto, e mi ritengo un grande esperto, in pianificazione aziendale. Devo dire che il 29 maggio scadeva la possibilità di fare la domanda alla Regione per avere il contributo e in giugno del 2010 scadeva il termine e scadrà il termine per l'accreditamento. Quindi i tempi per decidere erano entro il 29 maggio, punto. Dopo uno può discutere fino a domattina, ma il 29 bisogna decidere. O hai le carte in regola e quindi hai i progetti pronti, hai i bilanci etc... quindi su questo punto vorrei che anche in futuro il Consiglio tenesse conto che i tempi non sono una variabile indipendente a qualsiasi costo da tutte le altre considerazioni.

Riguardo alle risorse umane, - ci sono due o tre passaggi che ho messo nella relazione che mi sono permesso anche di scrivere e di portarmi - condivido quello che è stato detto in termini di valorizzazione delle risorse umane, perché le aziende sono fondamentalmente espressione delle risorse che vi lavorano. E' un concetto fondamentale che condivido e penso sia utile nell'interesse dell'aziende e che sia utile nell'interesse anche del futuro Consiglio di amministrazione. Alle risorse abbiamo dedicato anche un capitolo, abbiamo anche il responsabile delle risorse, che ho il piacere di ringraziare, perché era stato avviato un percorso riguardante anche la formazione, non tanto l'addestramento tecnico - professionale, ma la formazione intesa come concetto di stare e di crescere all'interno delle aziende per portare il migliore contributo possibile. Quindi questo è un aspetto che avevamo già messo in conto.

Poi altre considerazioni: i tempi lunghi devono essere monitorati in modo sistematico. A me non piace fare dietrologia e sono abituato a dire quello che si fa domani; quello che è stato fatto ieri ormai in qualche modo è un aspetto superato. Le possibilità e le opportunità sono elevate e c'è anche una attesa notevole. Adria ha un indice di anzianità, di vecchiaia del 6% superiore rispetto alla media del Veneto e quindi avrà una progressione nei prossimi anni molto più elevata delle altre zone. Questo se da un lato è un fattore non positivo, dall'altro può costituire un elemento di risorsa per attivare alcuni aspetti emersi e quindi un buon rapporto con l'istituzione, con la Regione, per costituire un centro. Il futuro è l'anzianità come benessere e come risorsa, non solo come peso. Quindi vorrei che questo fosse sfatato.

Mi fermerei qua e vi ringrazio dell'attenzione.

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

Grazie al Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo. Da subito, da quando mi sono insediato, ho avuto la sollecitazione dal dottor Stefanoni di vari incontri. Ci siamo confrontati più volte, fino a quella data famosa che il consigliere Spinello ricordava, il 29 agosto, dove abbiamo fatto una vivace discussione sui modi e sui metodi per l'avvicendamento. Naturalmente, avendo vinto le elezioni, da sempre c'è anche questo cambio di guardia anche nel Consiglio di amministrazione. Abbiamo concordato tempi, modi e ci siamo confrontati anche sui progetti, perché in campagna elettorale ci eravamo espressi in varie maniere: chi pensava di costruire la nuova Casa di Riposo in Artessura, altri, come il sottoscritto, con la nostra lista, pensavamo di costruirla in un altro luogo. Si pensava addirittura di costruirlo nella zona adiacente all'ex area Curtiriso. Poi però, come ha detto il dottor Tescaroli, bisogna fare i conti con l'oste. Siamo andati in

Regione, abbiamo chiesto se c'erano finanziamenti e purtroppo le disponibilità, vista anche l'attuale situazione economica, non sono molto rosee. Ecco perché il 29 agosto del 2009, dopo vivaci battute tra il dottor Tescaroli e la Giunta che si era riunita insieme a tutta la maggioranza, abbiamo individuato che l'unico percorso attuabile era quello che era stato proposto dall'attuale Consiglio di amministrazione. Trovare 20-25 milioni di euro non è facile in questi tempi (io mi sto prodigando anche per il teatro); ma soprattutto la cosa che mi premeva più di tutto era che se non ci fosse stato l'accreditamento, potevamo correre il rischio che la Casa di Riposo fosse chiusa, è inutile fare tanti giri di parole. Vedete cosa sta succedendo in questi giorni per il campo sportivo: basta l'impianto elettrico non conforme alle normative che arrivano i Vigili del fuoco e ti chiudono il campo; abbiamo dovuto allestire oggi una tribunetta di emergenza. Perciò forti di questa cosa, abbiamo dato il via, insieme a tutta la maggioranza, e mi sembra anche condivisa da questo Consiglio e dalla minoranza, a questo percorso. Penso che sia l'unica cosa perseguibile. Addirittura una cosa che mi ha fatto piacere molto dal dottor Stefanoni, è quella di cambiare il nome della Casa di Riposo in Centro di Longevità e Benessere, (mi ricordo che me l'ha detto quella sera e mi è piaciuto molto). Poi insieme magari studieremo tutti quei recuperi che bisogna fare, perché tutte le persone che lavorano in Casa di Riposo devono essere vicine a questa nuova fase per rilanciare la nostra Casa di Riposo.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

A me sarebbe piaciuto anche un Sindaco un po' più loquace e che perdesse un po' più tempo nel dire che tutto sommato se si fosse comportato in maniera diversa e qualche parola in più l'avesse spesa anche con chi rappresenta l'opposizione in questo momento, le cose sarebbero state meno tortuose. Invece mi pare di capire che esiste tutto tranne che l'opposizione. A me qua spetta il compito ingrato di riportarvi con i piedi per terra. Questa riunione del Consiglio comunale, questa opportunità bella e importante che ha avuto il Consiglio comunale, ma anche chi ci sta ascoltando, è dovuta unicamente a questi signori che, caparbiamente, nonostante si tenti e si continui ad ignorare, cercano di fare il loro mestiere. Che poi si approderà ad un documento unitario, per altro già concordato con i Consiglieri, è la nostra più chiara dimostrazione che noi non abbiamo atteggiamenti di pregiudizio, di ostruzione o di denigrazione del lavoro degli altri. Spero che, anche se il Sindaco non l'ha detto, in cuor suo questo gli possa servire da lezione. Voglio partire dalle questioni che ritengo più scottanti e più contingenti. Ho letto con attenzione quello che ha detto il Comitato dei familiari, le proteste, che sono sintomo di una situazione di disagio che vivono gli ospiti; noi stessi quando abbiamo fatto la riunione del nostro gruppo consiliare, abbiamo trattato di questi argomenti e abbiamo avuto segnalazioni. E' evidente che esiste il problema. Il Consiglio di amministrazione che abbiamo qui davanti, giustamente, ma anche statutariamente ed essenzialmente si è impegnato della prospettiva, della risposta del mandato, della missione che aveva avuto dal Consiglio comunale. Esiste, come ha detto Guido, un problema gestionale, ed anche qui l'ho detto tante volte, ci sono degli organismi che sono deputati ad una funzione di indirizzo e di programmazione, come il Consiglio di amministrazione, ed altri, come la direzione tecnico - amministrativa dell'ente, che devono fare il proprio dovere. Mi pare di potere dire oggettivamente, anche per delle difficoltà di tipo personale, che questa capacità di gestione quotidiana di determinate problematiche è motivo di difficoltà, di disagio innanzitutto per gli ospiti, ma anche per i lavoratori. Ai lavoratori voglio dire un'altra cosa: so che parte consistente di loro, almeno così mi si dice perché so che i miei collaboratori, i miei colleghi di partito si sono incontrati con gruppo... so che è abbastanza prevalente tra i lavoratori della Casa di Riposo l'idea di una nuova Casa di Riposo. Non voglio usare gli argomenti estremamente convincenti del dottor Tescaroli,

ma io la butto in un altro modo: l'unica possibilità di avere una Casa di Riposo nuova e che non abbia la scadenza come l'inizio e la conclusione del nostro ospedale civile, è quella di affidarsi completamente ai privati. Questo significa dare in mano ad una società finanziaria che ha le capacità e le risorse finanziarie per costruire in tempi brevissimi la struttura e - è evidente che qui nessuno è San Francesco - i guadagni, il progetto, il ritorno sarebbe dato unicamente dai proventi che ne sarebbero derivati dalla gestione della Casa di Riposo stessa. Non so se la stragrande maggioranza dei dipendenti vorrebbe essere collega di quei tanti dipendenti, compresi quelli di Villa Tamerici, che sicuramente hanno delle condizioni, permettetemi di dirvelo, di lavoro e sono tenuti a delle prestazioni anche continuative nel tempo molto più defatiganti delle vostre. Penso che questo dobbiamo dircelo, per amore di verità, perché crediamo che questi Consigli comunali servano a dirci qualcosa e non a fare le parate, o dire le due o tre belle paroline e basta.

Ho ascoltato Rondina con la sua caparbità, che gli riconosco, di volere sempre e comunque la Casa di Riposo in centro storico. Considero uno stato necessitante la scelta. Ad Aldo Rondina, come ho detto anche in passato, voglio dire purtroppo che la stragrande maggioranza delle persone che si rivolgono in Casa di Riposo sono in situazione totale di non autosufficienza e non riescono a vedere il nostro Canalbiano neanche dalle finestre della Casa di Riposo stessa. Voglio dire anche un'altra cosa: teniamo conto che noi sempre e comunque stiamo parlando di un Centro Servizi Anziani che rientra dentro una programmazione di tipo localistico, comunque di tipo sociale. Pensate che nella logica di programmazione regionale, sanitaria, essenzialmente sanitaria, è evidente che sono e debbono essere necessariamente presenti le cose importantissime che ha detto Rosangela Barzan sui portatori di malattie molto gravi, ma pensate che abbiamo anche una struttura ospedaliera in larga parte non ancora occupata. Credo che in una logica di programmazione regionale rispetto al bacino di utenza, sarebbe importante pensare e ragionare in grande da questo punto di vista. Quello che invece - ed è la posizione in prospettiva - mi incoraggia di più, è che si sta creando veramente, dal programma che ci è stato presentato e che ci è stato confermato questa sera, un pool di servizi, un centro erogatore di servizi che va oltre la nostra città e che si mette a disposizione dei Comuni contermini. Utilizzo questo ragionamento per allacciarmi ad una cosa che ha detto Tescaroli, per dire che una delle aspirazioni, una delle prospettive che aveva il Presidente Ferro assieme al Consiglio di amministrazione, era quella già negli anni scorsi che la Casa di Riposo (era un input che avevamo dato anche come Consiglio comunale) lavorasse in sinergia e si integrasse con le altre Case di Riposo del basso Polesine, guarda caso l'unico territorio, tranne quella di Porto Viro, che aveva tutte le Case di Riposo pubbliche; voglio essere ancora più crudo con me stesso: gestito nella totalità dei casi da Presidenti dello stesso partito di Ferro. Non siamo riusciti ad un'integrazione dei servizi, come quello della lavanderia, come quello della cucina, perché ognuno ha guardato al proprio particolare.

Noi ci siamo trovati, e qui il discorso dei buchi e non buchi, anche con amministrazioni che hanno governato la Casa di Riposo e che non avevano come obiettivo principale il bilancio e le prospettive di utilizzo di risorse, la proiezione di spese nel futuro e sono state fatte specialmente per particolari figure professionali, non front-line con l'anziano, che adesso oggettivamente rappresentano un carico, un fardello per la Casa di Riposo. Ovviamente sono il primo a dire che i diritti acquisiti, fra virgolette, non si toccano. Ho detto che voglio partire da questo ragionamento per riallacciarmi alle parole altrettanto crude, ma come lui è abituato, chiare ed oneste, di Luciano Pretto. E' vero, Leonardo Ferro e tutti i membri del Consiglio di amministrazione, ma in particolare Luciano Pretto... mi ricordo Leonardo Ferro che, sapete, lui è ideologicamente (è tanto tempo che non lo vedo, purtroppo anche a causa di questa faccenda) molto piantato per terra e mi

diceva: sai, Luciano Pretto mi vuole fare incontrare con la Isi Coppola, cosa devo fare? Aveva persino lo scrupolo tanto era legato all'appartenenza, ma facendo il Presidente della Casa di Riposo, ha capito che bisognava mettersi a disposizione e credo che sia venuto da ognuno di voi a chiedere consiglio. E' vero, forse in qualche modo è stato lasciato solo. Non mi sento personalmente di averlo lasciato solo, come responsabile di una forza politica importante come era quella nella precedente maggioranza, gli ho riconosciuto sempre il massimo di autonomia. Ma voglio riprendere anche un'altra cosa. Leonardo Ferro si è trovato nel mezzo di una grande tempesta sindacale, non gli è stato perdonato niente, proprio perché forse dalla politica, in qualche modo, si crede - e fino adesso ci si riusciti - di ottenere quelle cose che magari i numeri, che sono sempre drammaticamente ma democraticamente veri, non lascerebbero possibilità di fare. Parlando non informalmente, non so con quale membro dell'attuale Consiglio di amministrazione, mi è stato detto che è stato rescisso dalla sera alla mattina un accordo con una società interinale che solo in un anno era costata 840.000 euro. Ferro Presidente, le organizzazioni sindacali e quindi anche i lavoratori erano abbastanza esosi per quanto riguarda la pretesa di sostituzioni etc. etc., proprio perché con la politica questo si poteva fare, invece col tecnico, con quello con le stellette, in qualche modo, che non risponde a nessuno, cioè che non ha da ricercare a tutti i costi il consenso, è stato possibile farlo. E' questo il motivo essenziale per cui anch'io ed anche il mio partito, nonostante l'amarezza, la sofferenza, ho parlato di rapporti personali, ci siamo in qualche modo arresi: era meglio fare un Consiglio di amministrazione tecnico. Sono contento che le persone che ha scelto il Sindaco Lodo... e anche qui voglio dire un'altra verità, sono state scelte tutte e autonomamente da lui. Nessuno è lì in base ad appartenenza politica. Credo che questo gli faccia onore. Voglio concludere questo mio ragionamento per dire che recepisco, noi come gruppo recepiamo complessivamente le conclusioni del dibattito. Per questo sono profondamente convinto che abbiamo fatto bene a fare questo Consiglio comunale e propongo al Consiglio di leggermi o di fare leggere, meglio, perché altrimenti dopo il Presidente dice che parlo troppo, un documento che cerca di essere la registrazione di quello che è avvenuto qui questa sera.

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

Il Consiglio comunale di Adria, riunito per trattare le problematiche politico - gestionali del Centro Servizi Anziani, ritiene particolarmente utile e produttiva la discussione che si è sviluppata.

Prende atto positivamente dell'attività svolta dal Consiglio di amministrazione tecnico del Centro Servizi Anziani, nominato il 31 luglio 2008, che ha rimesso in equilibrio la contabilità attraverso una azione attenta e rigorosa ed avviato le procedure per l'accreditamento, da presentarsi entro il 10 giugno 2010, fondamentali per il futuro del CSA.

Concorda soprattutto con il programma di interventi e realizzazioni avviati dal CdA stesso, con riferimento particolare a: 1) costruzione all'interno del CSA stesso di una nuova struttura immobiliare capace di ospitare 40-50 persone da utilizzare provvisoriamente per trasferire dalle altre strutture della Casa di Riposo gli ospiti e consentire gli interventi sia a Casa Serena che nel fabbricato principale, senza dovere ricorrere a costosi soggiorni in alberghi della città e dei Comuni contermini; 2) ristrutturazione di Casa Serena per la realizzazione di un modulo previsto per gli standard regionali non superiore a 120 posti; 3) interventi massicci nel fabbricato principale per la realizzazione nel triennio 2009/2011 di un secondo modulo di 120

posti; 4) realizzazione nel triennio 2010/2014 di una nuova struttura immobiliare capace di ospitare servizi complementari ed aggiuntivi (riabilitazione, palestre etc.).

Riconosce che si tratta di un programma di rilevante profilo strategico che esige un'azione concorde e sinergica tra il CSA stesso, il nostro Comune, la nostra ASL e la Regione, oltre al sostegno già tangibile della Fondazione della Cassa di Risparmio del Veneto.

Segnala altresì le situazioni di disagio e di difficoltà degli ospiti, fatte presenti anche dal Comitato dei familiari, che riguardano il versante gestionale della struttura, sulle quali sono evidenti le responsabilità della direzione tecnico - amministrativa dell'Ente, che decisamente va richiamata al proprio compito.

Acquisito che è intervenuto un accordo tra il Sindaco e l'attuale Presidente del CSA, secondo cui il Consiglio di amministrazione rassegnerà congiuntamente le proprie dimissioni quando avrà la garanzia che il programma di lavoro diventerà operativo e cioè quando verrà acquisita una porzione di terreno che permetterà l'ampliamento dello stabile principale e il Comune approverà il progetto planivolumetrico del CSA al fine della variante del Piano Regolatore.

Impegna il Sindaco, una volta conclusa questa fase, a nominare un nuovo Consiglio di amministrazione che si senta impegnato a portare ad esecuzione i percorsi e i progetti posti in essere dall'attuale CdA.

Decide che, fedele alla storia e alla tradizione democratica della nostra città, nel nuovo organismo venga nominato anche un rappresentante indicato autonomamente dalla minoranza consiliare.

Essendo consapevole poi dell'interesse estremamente rilevante che riveste per la nostra collettività il Centro Servizi Anziani, il nuovo Consiglio si deve sentire impegnato semestralmente a riferire al Consiglio comunale, anche attraverso il Presidente del Consiglio, sull'andamento dell'attività dell'Ente.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Per dichiarazione di voto? Questa è una mozione, la mettiamo ai voti. Per dichiarazione di voto...

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Se io la devo votare, ho bisogno di un chiarimento. Siccome c'è stata una dicotomia tra quello che ha detto prima il capogruppo Spinello e quello che c'è scritto qui, c'è una dicotomia forte, allora vorrei sentire dal CdA uscente se per cortesia quello che riguarda il programma corrisponde al programma che avete voi in animo di svolgere; cioè questi punti "concorda", 1, 2, 3, 4, è questo il programma? Non vorrei che andassimo a fare una cosa diversa, tutto lì. Loro hanno preparato il programma che sta andando avanti, perché è su quel programma, se non l'abbiamo capito, che arriveranno e si sono già chiesti i fondi. Allora volevo una certezza che...

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Senza battibecchi e senza scaldarci, due parole per rispondere al consigliere Rondina.

Dr. STEFANONI - PRESIDENTE CSA

I primi tre coincidono. Sul quarto si tratta di un piano a medio - lungo termine. Va costruito con dei dettagli di maggiore... messo così può essere una linea di indirizzo, però un piano va costruito. Direi che l'importante è comunque indirizzare la nave verso il porto dove si vuole arrivare. Poi possiamo decidere e discutere. Il messaggio è...

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

Il problema è tecnico. Nel documento è stata letta una cosa, una minima parte, però è stata letta male. E' bello il triennio 2010/2014, ma è un quinquennio! Poi qua ho scritto 2013. Chiariamo, un documento è unico? Ci sono degli errori?

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

E' per capire qual è il documento, perché 2010/2014 che ha letto Caterina è un quinquennio e non è un triennio.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Se c'è un errore tecnico lo aggiustiamo, non ci sono problemi, hai fatto bene ad intervenire; ti sei accorto e hai fatto bene ad intervenire.

Correggiamo l'errore. Invito a consegnare al tavolo di Presidenza la mozione corretta.

E' stata presentata la mozione corretta. Abbiamo sentito quanto ha dichiarato il dottor Stefanoni. Possiamo tranquillamente mettere ai voti. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. 18 favorevoli, un astenuto (Barzan).

Ringraziamo ancora una volta il Consiglio di amministrazione, il Presidente e i suoi collaboratori, che gentilmente sono venuti in Consiglio comunale e ci hanno dato un fattivo contributo alla discussione e al dibattito su un problema importante della nostra città.

Faccio una proposta al Consiglio: adesso sono le 22 e 4 minuti, alle 22.30 iniziamo i lavori. 20 minuti per bere un caffè e poi ci ritroviamo qua puntuali, per cortesia, perché dobbiamo fare il riequilibrio di bilancio entro il 30 settembre e ci sono cose importanti.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Iniziamo il secondo punto all'ordine del giorno, stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi...

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Riguardo agli argomenti all'ordine del giorno, abbiamo fatto una Conferenza dei Capigruppo, hai mandato a casa anche il verbale corretto e c'è scritto... non abbiamo mai parlato del Piano casa in Conferenza dei Capigruppo e gli argomenti che hai messo all'ordine del giorno sono: Centro Servizi Anziani, riequilibrio di bilancio ed altri argomenti ordinari. Il Piano casa non è proprio un argomento ordinario e quindi mi sento lesa in quelli che sono i diritti dei Consiglieri all'informazione.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Noi avevamo messo due argomenti all'ordine del giorno in Conferenza di Capigruppo, con l'impegno di aggiungere eventuali altri argomenti che gli uffici preparavano.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Ordinari.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Siccome il Piano casa, giustamente, come hai fatto presente, Consigliere, è un argomento importante, credo che stasera probabilmente, visto che ci siamo dati appuntamento anche di finire il Consiglio comunale entro le 12...

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Chiedo che il voto sia la prossima volta.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Esatto. Questa sera verrà presentato, se ci saranno emendamenti, se ci saranno proposte etc., verranno raccolte dall'Assessorato, saranno valutate e stasera insieme decideremo quando fare il prossimo Consiglio comunale sul Piano casa per votarlo.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Va bene.

PUNTO N. 2: Stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi. Ricognizione degli equilibri del bilancio di previsione 2009 (art. 193 del D.Lgs. 267/2000).

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Brevemente, per ribadire l'importanza di questo documento, di cui il Testo Unico prevede l'obbligatorietà entro il 30 di settembre, almeno una volta l'anno. E' chiaro che il riequilibrio finanziario, il riequilibrio di bilancio, è un atto formale che dà la fotografia ad oggi. Quindi si impegna a fornire un riequilibrio alla data attuale. Tutte le movimentazioni e ciò che succede nell'ambito di un bilancio viene monitorato ogni giorno, costantemente, dal dirigente dei Servizi Finanziari. Questa è la prima manovra che faccio e quindi esagererei a dire che è molto importante, però è stata abbastanza corposa per varie motivazioni, tra le quali la difficoltà che si è avuta per dare copertura alle rette della Casa di Riposo ed altre due manovre, che sono in particolare la manovra sugli swop di cui abbiamo parlato, ed una manovra che va ad aggiungersi, che è quella relativa ai parcometri. Prendo anche l'occasione per parlare di questa cosa. Se siete d'accordo, discuterei, e dopo magari passerei alle votazioni, insieme sia della variazione di bilancio che è stata deliberata dalla Giunta comunale il 9 settembre, sia del riequilibrio finanziario che spero andremo ad approvare oggi. Questo perché sono due manovre molto ravvicinate: quella del 9 settembre, la variazione di bilancio deliberata dalla Giunta comunale d'urgenza, è stata approntata per la sistemazione degli swop, quindi ecco perché è nata prima, però entrambe le manovre, sia la variazione di bilancio che l'ordine del giorno successivo a questo, sia il riequilibrio, sono due manovre che comportano variazioni di voci di bilancio. Sono come argomento la stessa cosa. Chiaramente il riequilibrio finanziario ha un'importanza elevata, anche perché dà ai dirigenti la facoltà e l'obbligo di dichiarare lo stato di attuazione dei programmi e quindi l'equilibrio dei loro conti, in sostanza. Viene accompagnata anche da una dichiarazione obbligatoria da parte di ciascun dirigente, di dichiarare se esistono o meno debiti fuori bilancio.

La manovra, sia la variazione di bilancio che il riequilibrio finanziario, ha avuto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti. Partirei dal principio a questo punto, se è d'accordo il Consiglio però, dalla variazione di bilancio del 9 settembre 2009. Come abbiamo già detto, c'era l'opportunità della chiusura degli swop, che ha comportato un esborso immediato da parte del Comune di 93.000 euro. Sappiamo che il principio di rispetto tra quello che il Comune ha incassato e quello che ha pagato è stato rispettato perché il Comune ha avuto una plusvalenza di circa 111 euro simbolici. Questa manovra si è resa necessaria per liberare i 43.000 euro in più necessari rispetto al fondo che era stato destinato dalla Giunta precedente di 49.000 euro per la chiusura dello swop. Questa è una delle voci che maggiormente si è movimentata.

In particolare poi un'altra voce che si è movimentata in entrata è stata un contributo della Giunta regionale di 50.000 euro destinata alla stagione teatrale. Un'altra manovra importante, come dicevo, più che altro per spiegare da dove scaturiscono le voci eventualmente di entrata e di uscita, è quella che si effettua per la nuova tipologia di gestione dei parcometri. In sostanza, il contratto parcometri prevedeva, e lo prevederà fino al 30 ottobre, perché è stata chiesta una proroga tecnica di un mese, la gestione tramite concessionario, tramite la ditta Maggioli, dei parcometri, riconoscendo alla ditta stessa un aggio del 46%. L'Amministrazione si è riproposta di gestire direttamente i parcometri, ritenendo che ci potessero essere determinati vantaggi. I vantaggi sono di non pagare l'aggio alla ditta concessionaria. L'intero incasso che avrà il Comune sarà incasso totale. Non da meno, il Comune non è tenuto a pagare l'Iva sugli incassi, mentre prima, con la gestione tramite concessionario, siccome l'incasso relativo ai parcometri era curato dalla ditta concessionaria, questa prima pagava l'Iva, si tratteneva un aggio

del 46% e poi il Comune incassava. Quindi riteniamo che questa nuova tipologia di gestione possa liberare importanti risorse per il Comune.

Altre tipologie di voci movimentate, in particolare sulla manovra della variazione di bilancio deliberata dalla Giunta il 9 ottobre, non ce ne sono, se non voci di aggiustamento, di assestamento, anche per esempio per il data-entry. Sapete che è l'altra concessione che era stata data sempre alla ditta Maggioli per la gestione diretta dell'invio delle notifiche delle contravvenzioni, delle multe in sostanza, per conto del Comando dei Vigili Urbani. Anche questa gestione verrà internalizzata. Questo ha fatto sì che il Comune non debba, per il trimestre ottobre, novembre e dicembre, destinare ulteriori 40.000 euro comeaggio alla ditta concessionaria. Quindi riteniamo, e lo vedremo in futuro, che queste due manovre possano dare respiro alle casse comunali nel prossimo periodo.

Direi che per quanto riguarda la prima variazione di bilancio, quindi la delibera della Giunta comunale del 9 settembre, di avere spiegato abbastanza quali sono le voci principali. Attendo eventualmente richieste da parte del Consiglio.

Venendo invece al documento importante, che è l'equilibrio di bilancio, vorrei fare presente al Consiglio comunale che si ritiene e si è certi, per quello che è agli atti e per quello che è stato dichiarato dalle parti in causa, quindi dirigenti, revisori dei conti etc., che il riequilibrio oggi è rispettato, ovviamente con molte difficoltà. Qual è la difficoltà principale? Non ce lo nascondiamo, la difficoltà principale è di dare copertura alla Casa di Riposo, in quanto il dirigente preposto aveva chiesto una copertura fino a fine anno di 170.000 euro, su 16.000 euro che erano già destinati a quella cifra. Al momento, allo stato attuale, oggi, al 30 settembre, siamo riusciti a dare copertura ad ulteriori 70.000 euro, che ci consentono tranquillamente di dare la copertura fino a fine ottobre. Tutto quello che entrerà, tutta la nostra attenzione sarà destinata nei prossimi giorni, da subito a rimpinguare quel capitolo di spesa. Faccio presente che questo potremo farlo fino al 30 novembre, perché il Testo Unico ci consente di farlo, ci consente di fare variazioni di bilancio entro quella data.

Altre voci dove si è dovuta trovare copertura immediata, per esempio: 9300 euro per la necessità di andare in appello su un ricorso effettuato da un funzionario del Comune, e ritengo di non fare il nome, comunque c'è un contenzioso aperto con il Comune e c'è la necessità di andare in secondo grado. Quindi si è dovuta dare, anche in accordo col Segretario, urgenza e priorità alla copertura di questa spesa, che sono circa 9300 euro.

Si è data copertura anche al trimestre, visto che se ne è parlato ampiamente anche in Consiglio comunale precedentemente, per il Centro di Aggregazione Anna Frank, quindi 9000 e rotti euro che mancavano all'appello.

Si è data copertura anche al trasporto scolastico, in quanto purtroppo il trasporto scolastico non aveva copertura per ottobre, novembre e dicembre, cioè era stata data precedentemente la copertura fino a fine anno scolastico. Sono stati liberati altri 10.000 euro per dare copertura a questo servizio. In più è stata data copertura di ulteriori 6000 euro per il servizio di accompagnamento di scuolabus, perché sappiamo che nel trasporto scolastico è obbligatoria una figura all'interno dell'autobus che faccia da accompagnatore ai bambini, in sostanza. Anche questa voce che purtroppo non aveva copertura prima, l'abbiamo coperta. Poi ovviamente ci sono tante altre piccole voci, ma anche non piccole, che riguardano più che altro la normale operatività che deve avere il Comune in particolare presso i lavori pubblici.

Mi fermo ed attendo domande, se ce ne sono.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Mi spiace che non ci sia Rondina perché di solito questa parte la faceva sempre lui gli altri anni.

Il riequilibrio di bilancio è quello per cui ad una certa data si tira una riga e si ha la certezza che si arriva a fine anno. L'Assessore ha detto parole oneste, nel senso che ha detto: noi non sappiamo, per come stanno attualmente le cose, non sappiamo se arriveremo così, se questo sarà un riequilibrio, però abbiamo tempo fino al 30 novembre. Speriamo, ma credo che questo sia un peccato veniale, perché l'ho fatto io tante volte, nel senso che... Noi ci asterremo da questa delibera per due ordini di motivi: eravamo portati a votare contro, e spiegherò poi il motivo principale, perché ci sono tante voci che piangono, nel senso che ci sono tante richieste e tanti impegni che l'Amministrazione si è già presa, deve fare fronte entro fine anno e non ha la copertura. Comunque finché c'è vita c'è speranza. La cosa principale, e noi faremo un'ulteriore mozione impegnativa su questo... anzi intendevamo presentare una mozione sulla questione delle rette, dove sempre e comunque, indipendentemente dalle persone tenute agli alimenti, ex 433 del Codice Civile, è il Comune che deve farsi carico, salvo poi rivalersene. E' una scelta qualificante, rivoluzionaria da parte di un'Amministrazione, una delle prime della provincia di Rovigo. Credo che questo sia un fatto importante che i cittadini devono sapere. Dei residenti di Adria che saranno collocati nelle Case di Riposo, in strutture protette, indipendentemente dalla loro posizione reddituale, cioè di chi è tenuto agli alimenti, si farà carico l'Amministrazione comunale. E' una scelta rivoluzionaria, ma molto impegnativa, e per questo il nostro è un giudizio positivo. Non ci piacciono gli scherzetti, nel senso che sappiamo che esiste agli atti una fattura con un importo di 60.000 euro emessa da Polesine Acque e questa mattina cercavo di prendervi in castagna per vedere se la questione era tolta dai residui attivi e ho scoperto che non c'è. Fortunatamente ho ancora un po' di fiuto, nonostante l'età, e ho saputo - cito la fonte, per buona pace di Panetto, che non è un dipendente comunale - dal Presidente di Polesine Acque, Ferraccioli, che mi ha detto che gli Uffici hanno concordato che hanno ritirato la fattura e la rifaranno fra qualche giorno, con un importo di 65.000 euro, perché nel frattempo saranno conclusi i lavori. Quindi è un atto di furbizia per ripresentarsi il problema dopo qualche giorno. E' una questione che vi fa passare la notte, però è una questione che vi troverete dopodomani. Per cui rispetto a questo atto di furbizia che secondo me sarà controproducente per voi e rispetto al fatto invece positivo che con questo atto dite che vi prenderete in carico il pagamento delle rette di tutti gli anziani della Casa di Riposo, il nostro è un voto di astensione.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

I 70.000 euro di cui parlava l'assessore Scarda sono per integrare le rette delle persone che non sono in grado di pagarle, non del discorso della non autosufficienza, vero? Non avete ancora deciso quella cosa?

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Infatti volevo prendere la parola per dire questo.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Magari se c'è qualche altra domanda, qualche altro intervento e poi chiudiamo dando la parola all'Assessore..

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Faccio un'altra domanda: risulta, Assessore, a lei o all'Assessore ai Servizi Sociali, che avete già ricoverato almeno sicuramente una persona e vi siete fatti carico dell'onere del pagamento della retta indipendentemente dalla verifica dell'Art. 433 del Codice Civile?

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Rispondo prima a Rosa Barzan, ribadendo il suo concetto. L'altro tipo di decisione è una decisione che si deve ancora prendere. Questo deve essere chiaro. Per quanto riguarda invece la Polesine Acque, spero che sia chiara l'onestà con cui cerco di fare il mio lavoro, la questione Polesine Acque è una questione che stiamo affrontando, perché con Polesine Acque è chiaro che esiste qualche problema, in particolare il Comune di Adria ha dei residui attivi non indifferenti. Da Polesine Acque avanza 580.000 euro. La questione a cui ti riferivi tu, Gino, è una questione che sta venendo affrontata, anche contestualmente, - e qua stiamo cercando di farci aiutare anche dai Revisori dei conti, che magari hanno avuto già qualche tipo di esperienza in qualche altro Comune - per un passaggio della rete idrica che dovrebbe essere fatto da Polesine Acque, che comporterebbe la stipula di un mutuo da parte del Comune di Adria di 4 milioni di euro, poi con pagamento a carico di Polesine Acque. E' chiaro che prima di fare un'operazione del genere, che intanto è complicata da impostare perché immediatamente creerebbe un'uscita dal patto di stabilità e poi bisogna anche capire fino a che punto un Ente è in grado di accollarsi il pagamento di un mutuo del genere... La questione di Polesine Acqua è molto complessa e ho chiesto personalmente la settimana scorsa, anzi una decina di giorni fa, aiuto al dottor Loato, al rag. Stocco e al rag. Sacchetto, quindi al Collegio dei Revisori, anche in collaborazione con l'assessore Lucianò e con l'Assessore ai Lavori Pubblici, di creare una sorta di triangolazione per risolvere il problema al più presto, ma è un problema abbastanza pressante.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

C'è una questione a monte, che Polesine Acque deve restituire tutte le quote per gli ammortamenti di mutui che il Comune di Adria in maniera esorbitante, rispetto agli altri Comuni, negli anni passati ha speso per la propria rete idrica e Polesine Servizi si è impegnata a rifondere le quote. L'ha fatto per un certo periodo e poi non l'ha più fatto. E questa è una partita. Poi c'è un'altra partita, che riguarda il fatto di Acque Potabili, noi abbiamo ancora rapporto con Acque Potabili, ex Italgas, e qui c'è la questione cui ti riferivi. So che è in corso una triangolazione tra Ato Acqua, Polesine Servizi e il Comune di Adria e si sta trattando.

Io invece sto molto terra terra, nel senso che fino almeno a due giorni fa esisteva agli atti del Comune, nella fattispecie presso l'ufficio del Capo Dipartimento del Settore Lavori Pubblici, una delibera di 60.000 euro per lavori eseguiti da Polesine Acque per conto del Comune su una zona che mi pare si chiami via Leonardo Da Vinci, per altro attività estremamente necessaria ed utile, che è servita - non so se poi abbia avuto effetti pratici nei recenti allagamenti - per salvaguardare o mettere in salvaguardia la zona in via Leonardo Da Vinci. Perché l'artificio contabile? L'artificio contabile è che adesso che si sono conclusi i lavori, - la furbizia - c'è stata una nota di accredito di Polesine Acque che ha ritirato di fatto la fattura intestata al Comune di Adria; aspetterà alcuni giorni, i giorni necessari che noi si voti il riequilibrio, per poi rimetterla (questo è quello che hanno concordato gli uffici, e cito fonte Presidente PolAcque, dottor Ferraccioli), e sarà anche maggiore l'importo perché nel frattempo si è chiusa la contabilità dei lavori. So di tutte le questioni, ma la questione è questa.

Mentre la questione delle rette va da sé: se voi come Amministrazione comunale avete già preso in carico una persona collocata ospite in una Casa di Riposo e l'avete presa in carico indipendentemente dall'istruttoria che è stata fatta finora, che è quella dell'accertamento delle persone tenute a sostenere gli alimenti ex Art. 433 del Codice Civile, va da sé che se l'avete fatta per un caso, io credo che la scelta necessariamente debba valere per tutti i casi. Grave invece sarebbe se fosse stata fatta magari per un caso solo; se invece voi mi dite che non è stata fatta in nessun caso, prendo atto e farò le debite indagini per verificare se quanto mi avete detto è vero.

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Gino, scusami, ma non so risponderti. Ti dico la sincera verità.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Nonostante tutto, noi ci asteniamo.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'attesa di approfondire da parte degli Assessori i quesiti posti dal Capogruppo Spinello sia per questo riguarda il Centro Servizi Anziani che per la fattura di Polesine Acque, direi di mettere in votazione il punto 2. Chi è d'accordo sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi, ricognizione degli equilibri del bilancio di previsione 2009 (art. 193 del D.Lgs. 267/2000), è pregato di alzare la mano. 13 favorevoli, nessun contrario, 6 astenuti. Approvato a maggioranza.

Dobbiamo approvare l'immediata eseguibilità. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Unanimità.

PUNTO N. 3: Ratifica deliberazione d'urgenza di G.C. n. 194 del 9.9.2009 avente per oggetto: "Variazioni al bilancio di previsione 2009, bilancio pluriennale 2009/2011 e relazione previsionale e programmatica 2009/2011".

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Ne ho già discusso, praticamente.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mettiamo ai voti. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano.

13 favorevoli, 6 astenuti.

PUNTO N. 4: Comunicazione deliberazione di G.C. n. 157 del 23.07.2009 avente per oggetto: "Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di previsione 2009".

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

C'è poco da dire su questo. Come sapete, è una comunicazione, una presa d'atto del Consiglio, che prende atto che la Giunta autonomamente ha utilizzato il fondo di riserva. Sono i primi utilizzi che ha fatto la Giunta autonomamente dopo il suo insediamento il 23 luglio. C'è poco da dire, se non un prelevamento per valorizzare il "Cinema sotto le stelle", che è stato di 4.700 euro, il prelevamento più corposo, e 1700 euro dati all'associazionismo. Queste sono le voci principali. In sostanza, si sono mossi circa 6-7000 euro dal fondo di riserva.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Credo che nessuno voglia intervenire su questa questione, per cui passiamo al punto 5.

PUNTO N. 5: Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58 DL 112/2008 convertito con modificazione nella legge 133/2008 - Integrazione.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ha ragione la consigliera Barzan, perché su questa questione gli Uffici ieri mi hanno detto che dall'Ufficio non era ancora pervenuta la documentazione. Ho dato mandato ugualmente di fare pervenire ai Capigruppo la documentazione degli altri argomenti all'ordine del giorno e questa non mancava. Sarebbe il caso, Assessore, di sollecitare un po' gli uffici ad essere anche più veloci nella tempistica, per dare la documentazione ai Consiglieri.

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Infatti la documentazione ce l'ho perché è una pratica che è circa un mese che stavo seguendo, però effettivamente gli uffici non l'hanno predisposta. Comunque la documentazione eventualmente la faccio girare, è visibile.

Si tratta, in sostanza, dell'opportunità pervenuta al Comune (la cosa penso sia già conosciuta a chi era precedentemente in Amministrazione) della vendita di un terreno che attualmente è area verde, nei pressi dell'Aia, nei pressi di Cavanella Po, che ha richiesto una ditta, la Solare Eolica, che è la ditta che sta già predisponendo l'impianto fotovoltaico nel Comune di Loreo. La ditta stessa aveva individuato, ed era stato fatto presente anche in Conferenza dei Sindaci, come area appetibile per la costruzione di un impianto di trasformazione elettrica un terreno di circa 2050 mt. di proprietà del Comune, nostro, adiacente alla zona, per la costruzione. Il progetto che è stato deliberato dalla Giunta regionale, è stato dichiarato un progetto di rilevante importanza e quindi è stato chiesto di dare massima priorità e massima velocizzazione nella operazione di compravendita ed è quello che ci siamo riproposti di fare. Attualmente l'area, quest'area di 2050 mt., è in località Colafonda a Cavanella Po. Attualmente c'è un impianto in disuso, mai entrato in funzione, di depurazione delle acque. E' una cosa sinceramente un po' strana. C'è un impianto di depurazione che è ancora di proprietà del Comune di Adria, quindi non è stato ceduto, ma è completamente in disuso, l'impianto elettrico è stato divelto, mancano dei macchinari all'interno dell'impianto di depurazione. Quindi è un impianto che è ritenuto non necessario e non riutilizzabile, se non con una spesa parecchio consistente.

Quindi si è pensato di dare l'okay alla vendita del terreno, di dare mandato alla Solare Eolica, mediante l'acquisto del terreno, che si preoccupi dello smaltimento totale dell'impianto a sue spese, con l'onere di riportare tutto ciò che deriva dallo smaltimento dell'impianto ai nostri magazzini comunali, che non venga buttato via niente, in sostanza, se ci sono pompe riutilizzabili. Me ne intendo poco del settore, comunque ci sarà sicuramente, mi diceva anche l'architetto Guerrini, qualcosa di riutilizzabile. Siccome è necessario dare la possibilità alle aziende che si insedieranno nel territorio di provvedere allo smaltimento delle acque della fognatura, si è pensato di fare - questo concordato con Polesine Acque - una vasca Imof, che mi dicono avere un costo molto, molto più basso rispetto all'impianto di depurazione, che invece metterlo in uso mi dicono che avrebbe una spesa di circa 30.000 euro.

La sostanza della questione è questa, di inserire quel lotto di terreno nel Piano delle alienazioni, che mi pare essere stato approvato in sede di delibera del bilancio di previsione, ma non conteneva questo appezzamento di terreno e quindi per poterlo alienare è necessario inserirlo nel Piano di alienazioni.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Considerato che non abbiamo avuto la documentazione nei tempi utili e considerando anche che si tratta di un'operazione molto delicata, perché si tratta di cedere del terreno contiguo al nostro impianto di depurazione, e mi dicono che ci sono delle aziende o comunque ci saranno delle aziende che, in virtù del fatto che noi alieneremo questo terreno ad altri, si doteranno autonomamente di vasche Imof, e non è una bella cosa, per cui chiedo il rinvio di questo argomento per approfondirlo, per fare le valutazioni tecniche, perché mi pare abbastanza difficile farle a quest'ora.

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Volevo precisare una cosa però. Non verrà chiesto a nessuno di dotarsi di vasca Imof, la faccenda l'avevo chiarita anche con l'architetto Guerrini, perché lei stessa dice che non è molto deontologico a chi si insedia presso quella zona dire: dotati di vasca Imof, ma sarà il Comune a farsi carico della vasca Imof.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Si dà la vasca Imof, perdiamo il terreno e paghiamo noi? Forse è meglio approfondire.

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Comunque ne possiamo parlare anche adesso.

La scadenza è questa, la scadenza è della massima urgenza che ci è stata data. Vorrei leggervi qualcosa che è agli atti.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Il problema è questo. Mi sembra abbastanza strano. Proprio per economizzare i lavori, siccome ci troveremo a breve, chiedo un semplice aggiornamento di quest'argomento per guardarci dentro, perché dalle affermazioni che dice l'Assessore, che mi rendo conto che non è un tecnico, ma do atto che cerca di dire tutte le cose come sono al Consiglio comunale, e per questo noi lo apprezziamo, mi sembra abbastanza strano. Un depuratore è fatto perché deve servire le aziende di quella zona. Adesso, per tutta una serie di motivi, noi alieniamo quel pezzo di terreno e di fatto impediamo alle aziende di collegarsi al depuratore. Il Comune fa, più o meno giustificato, un regalo alle aziende che si sono insediate o che si stanno insediando o che si insedieranno, e si farà carico il Comune stesso di dotare questa vasca Imof. E` meglio che approfondiamo la questione.

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Vi vorrei mettere comunque al corrente di qual è stato l'iter. Nel prezzo di compravendita...

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Scusa, Assessore, se intervengo. C'è una proposta di rinvio. Tu puoi spiegare, approfondire etc., però se c'è la volontà di votare l'argomento allora approfondiamo, se invece c'è la volontà di rinviarlo, conviene subito rinviarlo e passare all'altro argomento all'ordine del giorno. Se non c'è urgenza, siccome fra 7 - 8 giorni siamo obbligati a convocare un nuovo Consiglio comunale sul Piano Casa e su un'altra questione urbanistica, si potrebbe eventualmente spostare di 5 - 6 giorni, però il Consiglio è sovrano.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Essendo un argomento tecnico ed essendoci stata una carenza di informazione nei confronti dei Capigruppo, a parte che noi non sappiamo niente di questa cosa, sarebbe opportuno rivederla con... dico non sappiamo niente perché il mio Capogruppo a volte si dimentica di dirci le cose! Allora dicevo che sarebbe opportuno la prossima volta trattare l'argomento con il tecnico che l'ha seguito e questo per sollevare l'Assessore alle Finanze, il quale è competente per la parte finanziaria, ma certamente per la parte tecnica lo mettiamo un po' in imbarazzo, se vogliamo delle delucidazioni tecniche. Un rinvio lo chiediamo anche noi e credo che sia la cosa migliore.

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

Posso chiedere quando sarebbe previsto il prossimo Consiglio comunale?

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dal momento che c'era l'impegno di presentare questa sera da parte dell'assessore Maltarello il Piano casa, con l'impegno di raccogliere eventuali proposte, emendamenti etc., la proposta è di aggiornarci fra una decina di giorni circa. Quindi indicativamente, se a voi va bene, dobbiamo decidere stasera. Se siete d'accordo, proporrei di fare il Consiglio comunale venerdì 9 e poi il 20 sulle linee programmatiche.

Bisogna mediare le esigenze. L'Assessore mi dice di farlo prima del 9, c'è il teatro etc., però ci sono delle urgenze come il Piano casa che deve essere approvato e c'è anche un'altra questione urbanistica. Sto a quello che mi ha proposto l'Assessore. Se siete d'accordo...

CONSIGLIERE GUIDO RAULE

Cosa vi devo dire? L'Assessore al Bilancio porta un argomento interessante, di cui comunque si riesce a capire la necessità. Credo che l'Assessore al Bilancio sia di questa maggioranza, mi sembra, perché qua non riesco più a capire! Su quello che sta dicendo il nostro Assessore al Bilancio noi, qua, con tutta chiarezza e tranquillità, e fanno bene loro della minoranza, gli diciamo: no, lascia stare che quello che stai dicendo adesso vedremo di discuterlo fra dieci giorni. A me non va bene. Ritengo che se l'Assessore al Bilancio ha presentato una documentazione e quello che ha presentato, non l'abbia fatto per perdere del tempo. Chiaramente lui sa le sue necessità. Noi siamo qua solo a sostenere l'Assessore al Bilancio e non chiedere rinvii e rinvii. Io dico che bisogna votare immediatamente.

Vi ringrazio.

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

Credo che in Consiglio comunale dobbiamo in primo luogo tutelare gli interessi dei cittadini, del Comune e quindi se un argomento merita di essere approfondito, perché mi sembrava di capire dall'Assessore al Bilancio che si tratta anche di assumersi delle spese come Comune per dotare di vasche Imof le aziende che dovranno insediarsi... Credo che questo argomento meriti una attenta valutazione da parte del Comune e da parte dell'Amministrazione, visti anche i problemi che abbiamo, finanziari e di bilancio. Ci sono delle necessità anche più urgenti.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Ribadisco quanto ha detto Caterina, cioè qua non è solo un aspetto di alienare un'area, Assessore, con tutta la buona volontà, bisogna valutare assieme anche gli aspetti tecnici, che non sono secondari, e i costi relativi. Da quello che ho saputo, ci sono dei costi a carico dell'Amministrazione comunale di una certa consistenza e senza documentazione, senza analisi dei costi, senza valutazioni tecniche, mi pare che questo Consiglio

comunale non sia in grado di prendere una decisione corretta. Quindi mi rifaccio alla proposta fatta dal nostro Capogruppo e ribadita correttamente dal consigliere Rondina di rinviare al più presto, quindi al prossimo Consiglio comunale, questo argomento, che ha una certa valenza, anche in termini economici.

CONSIGLIERE MARCO SANTARATO

Proporrei di mettere prima ai voti, per vedere se c'è la volontà di votarlo o meno, per capire.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Io direi invece di mettervi d'accordo un attimo, ci sono alcune richieste, c'è la richiesta di Rondina, valutiamo un attimo. Se decidiamo fra una settimana di fare il Consiglio, si fa il rinvio, si approfondisce e si discute fra una settimana, se non c'è l'urgenza. L'Assessore deve dire se c'è urgenza o se si può prorogare di una settimana. Teniamo conto che...

CONSIGLIERE GUIDO RAULE

Perché l'hai messo nell'ordine del giorno allora?!

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si pensava che gli Uffici mettessero in cartellina la documentazione appropriata all'argomento. Non è stata messa. Domani il Sindaco provvederà a far sì che gli Uffici siano più solleciti nel mettere gli argomenti in cartellina. Basta.

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sentiamo l'assessore Scarda cosa propone.

INTERVENTO DI...

Ci può dire l'assessore Scarda se una settimana di tempo può essere così nociva nel rinviare o si può aspettare una settimana, senza scannarci per queste stupidaggini temporali?

ASSESSORE ANTONIO SCARDA

L'argomento ha massima urgenza per due motivazioni, una endogena ed una esogena, sostanzialmente: c'è l'urgenza da parte della ditta Solare Eolica di acquisire l'area, e l'altra, innegabile, esigenza nostra di fare cassa. Questo è innegabile. Al più presto, ma al più presto, chiederei la possibilità di esporre l'argomento e magari preventivamente al Consiglio comunale di trovarci con i Capigruppo, se è possibile, per esporre l'argomento, perché dal punto di vista tecnico, per quanto riguarda depuratore, vasca Imof etc., non ho assolutamente la competenza, ma mi sono fatto assistere dall'arch. Guerrini e da altre figure interne al Comune. Per quanto riguarda invece l'aspetto economico - finanziario della potenziale compravendita, assicuro di avere tutto quello che è nelle mie capacità e nelle competenze.

Quindi se c'è la possibilità a breve di fare un Consiglio comunale e discuterne preventivamente nei Capigruppo...

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Signor Presidente, gradiremmo che almeno a livello di Capigruppo ci fosse presentato il progetto.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Allora faccio la proposta di rinviare, se siete d'accordo, sia sull'argomento urbanistica Piano casa e questo e di fare il Consiglio comunale, vista l'urgenza dell'assessore Scarda, venerdì 9. Siete d'accordo?

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Sul punto 6, prima sono arrivato in ritardo e quindi non so cosa vi siate detti, ma sul punto 6 mi sembra che un rinvio non sia necessario. Perché? Perché abbiamo assistito a due convegni sul Piano casa, uno fatto ufficialmente dall'Amministrazione comunale, di cui sono state sviscerate tutte le problematiche etc., in presenza dei tecnici, ed uno fatto all'Amolara ieri sera da parte della minoranza. Per cui dovremmo avere tutti le idee chiare. Ad un certo punto non vedo perché si debba rinviare. Questo è il discorso.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Scusate un attimo, invece di passare al punto 6, siamo d'accordo di rinviare e fare il Consiglio comunale venerdì 9 con gli argomenti di Scarda e gli altri? Oppure giovedì 8?

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Non si può però, ragioniere, soprassedere sul fatto...

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consigliere Rondina, aspetta un attimo, arriviamo dopo al punto 6, è inutile che parliamo del Piano casa se stiamo ancora parlando di questo argomento!
Siccome mancano 10 minuti a mezzanotte e dobbiamo chiudere entro mezzanotte, possibilmente, siamo d'accordo di riconvocare il Consiglio, visto che c'è il Teatro, giovedì 8? Siete d'accordo? Facciamo giovedì 8 ore 21 e chiudiamo entro la mezzanotte. Rinviando l'argomento dell'assessore Scarda. Ha ritirato l'argomento, quindi non è necessario votare.

PUNTO N. 6: Applicazione del Piano casa di cui alla L.R. n. 14/08.07.2009.

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Non so se desideriate avere una disamina breve o un po' più approfondita. Penso che ormai sia abbastanza nota la questione un po' a tutti su questa legge voluta dall'assessore Marangon Renzo, Assessore all'Urbanistica della Regione Veneto. Nella sostanza, prevede la possibilità di incrementare una propria abitazione del 20%, per quanto riguarda quella residenziale, rispetto al volume, per quanto riguarda invece quella non commerciale, quindi le ditte, di un 20% del volume esistente. Questa è la sostanza.

Il punto chiave, il nocciolo della questione riguarda dove potere intervenire, in che parte del Comune si può intervenire. Le scelte sono state fatte cercando un punto di equilibrio tra due opposte esigenze: una è quella di potere lasciare operare l'utente e quindi fare in modo che ogni persona possa adeguare la propria abitazione o comunque sistemarla, e l'altra è quella di non andare a deturpare il patrimonio edilizio comunale, in maniera forse anche selvaggia. Il punto di equilibrio si è trovato, almeno noi crediamo di averlo trovato lasciando operare nel grado di protezione quarto e quinto. Ogni edificio all'interno del centro storico può avere dall'1 al 5 come grado di protezione. Noi abbiamo inteso lasciare operare solamente sul grado di protezione 4 e sul grado di protezione 5.

Per quanto riguarda il centro storico, ci siamo rifatti al centro storico identificato dalla legge dell'anno '68, la 1444. Lì non è possibile, a nostro modo di vedere, assolutamente operare.

Per quanto riguarda il centro storico e la 1444 del '68 non abbiamo inteso lasciare operare nessun tipo di sistemazione. Per quanto riguarda l'altro centro storico, identificato dalla legge regionale del Veneto, che è più ampia rispetto all'altra, lasciamo operare dal quarto al quinto grado di protezione, escludendo l'1, 2 e 3. Questo tipo di indirizzo è noto ormai a tutti da poco meno di un mese. Perché? Perché già con l'altro Consiglio comunale del 3 settembre, successivamente a quel Consiglio comunale lasciai intendere e poi pochi giorni dopo ebbi modo di dirlo sia ai Consiglieri di minoranza che di maggioranza ed anche ad altri professionisti della zona, che ebbero modo di interloquire con me nell'ufficio o anche per strada, oltre che intenditori, che ci è sembrato il miglior punto di equilibrio. Da allora ad oggi non abbiamo avuto nessuno tipo di osservazione, benché l'Ufficio abbia a più riprese sollecitato i professionisti eventualmente a fornire osservazioni, qualora avessero inteso fornire osservazioni, per migliorare il corpo normativo. Questa legge potrebbe dare corso a qualche piccola falla, se è questo che eventualmente qualcuno volesse fare presente. La falla che potrebbe dar corso è difficilmente risolvibile. Perché? Perché c'è un corpo normativo riveniente dalla Regione Veneto e lì dentro dobbiamo attenerci, all'interno di quel bacino, non possiamo sostituirci al legislatore regionale e quindi questa è la situazione. Non credo che sarà colta l'opportunità o comunque non credo che sarà poi tanto utilizzata questa legge, che durerà due anni, con inizio dall'11 luglio del 2009. Penso che più di tanto sia inadeguato cercare soluzioni o comunque avere un timore tanto pesante, perché il corpo normativo è abbastanza ristretto, sono 9 articoli, prevede delle esclusioni abbastanza pesanti, per cui questo è e questo vi porgo.

Non ho nessun problema, nessun timore eventualmente, qualora ci fossero delle osservazioni, anche oggi, all'ultimo momento, a valutarle in maniera serena, chiaramente le valuterà l'Ufficio, e se poi saranno ritenute meritevoli di accoglimento, non ci sarà nessuna difficoltà eventualmente a introdurle.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Alla luce dei convegni che si sono succeduti in questi giorni e in particolare quello che abbiamo fatto ieri sera come PD, alla presenza qualificata dell'Assessore regionale all'Urbanistica, Renzo Marangon, e del consigliere regionale Azzi, e alla presenza soprattutto di molti e molti liberi professionisti, imprenditori, tecnici della zona, abbiamo riscontrato che questa legge ha effettivamente molte cose che devono essere chiarite. Noi le abbiamo valutate bene, abbiamo ascoltato ieri i suggerimenti importanti di tecnici, di avvocati, di professionisti vari, che ci hanno detto e ci hanno indicato alcune valutazioni da fare assieme. Ne abbiamo già accennato al Presidente del Consiglio e all'Assessore all'Urbanistica, dicendo che presentiamo stasera una proposta integrativa, proprio perché ci sono effettivamente degli ulteriori elementi aggiuntivi e integrativi da aggiungere alla legge così come è stata inserita nella proposta di delibera. Abbiamo fatto una proposta integrativa, con suggerimenti aggiuntivi e integrativi alla stessa, in particolare per quanto riguarda - e poi l'Assessore lo vedrà - gli interventi previsti nelle zone del centro storico, e per quanto riguarda (è un problema, lo ribadisco al Consiglio comunale, che è stato sollevato da tutti i tecnici presenti, i tanti tecnici presenti, quindi è un problema reale, tangibile, che loro toccano con mano o dovranno toccare con mano nella predisposizione delle Dia relative alle autorizzazioni) elementi di salvaguardia a tutela dei diritti dei confinanti sulle distanze dai confini e dai fabbricati.

Ecco perché noi chiediamo, così come è avvenuto prima con l'assessore Scarda, e abbiamo avuto anche un primo consenso dall'assessore Maltarello e di questo lo ringraziamo, di valutare la nostra proposta integrativa, gli 8 articoli che gli andiamo a proporre, che li guardi in questa settimana insieme agli Uffici competenti e da qui al giorno 8 ritornare in Consiglio comunale con l'approvazione del Piano casa.

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Eventualmente avremo modo di leggerli in separata sede, se non vengono letti oggi, nessun problema a valutarli adeguatamente.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Scusi, Assessore, è una per questione di tempi. Se vuole li leggo qua.

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Basta che siano comprensibili, li leggiamo in separata sede, nessun problema.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Ho una proposta integrativa firmata da tutti i Consiglieri del PD, gliela consegno, lei la esamina, se ha bisogno noi siamo a disposizione per trovarci, come lei ci ha proposto più volte.

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Va benissimo.

Per quanto riguarda eventualmente il Consiglio del giorno 8, ho chiesto che fosse indetto un Consiglio per un'altra questione, che riguarda una cosa ormai nota credo ai più vecchi di voi ed è l'eventuale affidamento della zona ex Canossiane alla Croce Verde. Siccome sono emerse negli ultimi tempi alcune vicende nuove, che credo meritino di essere esaminate attentamente, chiedo quindi che venga riesaminata la situazione dell'eventuale assegnazione alla Croce Verde con la massima serenità. L'Ufficio metterà a disposizione tutta la documentazione inerente, credo che si possa mettere a disposizione tutta la documentazione ai Consiglieri comunali. Metteremo a disposizione in un ufficio tutta la documentazione, in maniera tale che possiate in questi

pochi giorni a disposizione farvi un'idea, valutare attentamente e poi esprimere un vostro giudizio in un senso o nell'altro, con la massima serenità. Vedrò se riesco a fare qualche fotocopia e eventualmente se avete bisogno di chiarimenti, non c'è nessun problema, in qualche maniera ci mettiamo in contatto e vi do tutti i chiarimenti di cui sono in possesso. La prossima volta verrà votata, in maniera tale che sia condivisa, che ci sia una scelta profonda, serena e tranquilla.

Non ho altro.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Prima di chiudere il Consiglio comunale, restiamo d'accordo che il Consiglio verrà convocato giovedì 8 alle ore 21 per dare modo anche a Busson di essere presente, con 4 argomenti all'ordine del giorno: il Piano casa, la questione della Croce Verde, la questione dell'alienazione di Scarda ed interrogazioni e mozioni.

Visto che c'è l'impegno di fare una Conferenza con i Capigruppo sulla questione dell'alienazione, l'assessore Scarda vi convocherà e vi illustrerà l'argomento.

PUNTO N. 7: Presentazione e discussione di interrogazioni, mozioni ed interpellanze.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Rubò la gentilezza a tutto il Consiglio comunale. Mi faceva presente il Capogruppo nostro che al punto 7 c'è la presentazione di interrogazioni, mozioni ed interpellanze. Allora io a nome dell'intero Consiglio comunale vado a leggere una mozione. Ringrazio tutti i Consiglieri comunali per la loro sensibilità, perché hanno fatto loro, nella loro intelligenza, questa mozione urgente che vado a leggere e che è frutto di una situazione a dir poco, a nostro avviso, incresciosa, che si è registrata in questi giorni.

Leggo testualmente la mozione urgente:

Il Consiglio comunale di Adria, constatato con stupore, amarezza e preoccupazione che sul blog denominato "blog del Comune di Adria" sono apparse delle accuse contro i dipendenti comunali, nonché gravi affermazioni sulla loro professionalità;

- ritenuto che il blog denominato "blog del Comune di Adria" è piattaforma multimediale privata, estranea ed esterna al Comune di Adria, prende le distanze e condanna i contenuti denigratori riguardanti il personale dipendente del Comune di Adria apparse sul blog in questione;

- esprime il totale apprezzamento a tutti i dipendenti di ogni ordine e grado che da sempre permettono alla macchina comunale di funzionare a favore della collettività adriese. Si tratta, nella loro generalità, di lavoratori onesti, preparati e disponibili, che ogni giorno offrono le loro competenze e il loro impegno a favore di tutta la nostra comunità e non certo per questa o quella Amministrazione che si avvicenda alla guida politica;

- il Consiglio comunale impegna il Sindaco a prendere le distanze dai contenuti denigratori riguardanti il personale comunale presenti nel blog in questione ed ad esprimere direttamente ai lavoratori l'apprezzamento proprio della Giunta e del Consiglio comunale;

- il Consiglio comunale impegna il Sindaco ad intervenire con urgenza, anche attraverso procedure legali, per ottenere la variazione della denominazione del sito, che attualmente appare, anzi è inteso da molti come organo istituzionale di informazione del Comune stesso;

- impegna il Presidente del Consiglio comunale ad adoperarsi perché, nel rispetto delle disposizioni normative e dei regolamenti comunali che disciplinano il diritto d'accesso agli atti amministrativi, siano garantiti i normali livelli di trasparenza e di accesso alle informazioni a tutti i soggetti aventi titolo e che ciò debba avvenire senza discriminazioni e in forma paritaria, soprattutto verso i Consiglieri comunali e verso le testate giornalistiche locali.

Adria, 30 settembre 2009.

Questa è la mozione che l'intero Consiglio comunale presenta questa sera.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

La votiamo, non ci sono problemi, è una proposta di mozione. Invito il consigliere Fantinati a presentarla all'Ufficio di Presidenza.

Mettiamo in votazione la mozione presentata dal consigliere Fantinati. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Approvata con 17 favorevoli e un astenuto.

Con questo argomento la seduta è chiusa. Ci aggiorniamo giovedì 8 ore 21. Grazie e buonanotte.